



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

STABILIMENTO DI TARANTO

E.prot DVA - 2010 - 0030770 del 20/12/2010

Raccomandata A.R.
n° 13836414738-1

Spett.le
Avv. Luigi Pelaggi
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
Anticipata via fax s.a. al n° 06-57225591

e p.c. Spett.le
Dott. Fabrizio Oleari
Direttore Generale Segretario Nazionale della
Valutazione del Rischio della Catena Alimentare
Ministero della Salute
Via G. Ribotta, 5
00144 Roma
Anticipata via fax s.a. al n° 06-59943278

Spett.le
Dott. Renato Catalano
Ufficio II - Attività giuridiche e politiche regionali
Dipartimento per gli Affari Regionali
Via della Stamperia, 8
00187 Roma
Anticipata via fax s.a. al n° 06-67796306

Spett.le
Ing. Franco De Giglio
Ufficio B5 industria chimica, della farmaceutica,
della gomma e delle materie plastiche
Ministero dello Sviluppo Economico
Via Molise, 2
00187 Roma
Anticipata via fax s.a. al n° 06-47887944



Spett.le
Ing. Antonio Antonicelli
Direttore area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
Regione Puglia
Via delle Magnolie 8 - Zona Industriale
70056 Modugno (Bari)
Anticipata via fax s.a. al n° 080-5406853



ILVA S.p.A.

74100 TARANTO - VIA APPIA SS KM 648 - TEL. 099/4811 - FAX 099/48*2271 - TELEX 860049

SEDE LEGALE: VIALE CERTOSA, 249 - 20151 MILANO - TEL. 02/307001 - FAX 02/33400621 - ITALIA

CAP. SOC. EURO 549.390.270,00 INT. VERS. - COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE MILANO N. 1435690158

SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.

1/1



STABILIMENTO DI TARANTO

Spett.le

Dott. Mariano Grillo

Direttore Generale per le Valutazioni Ambientali

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 Roma

Anticipata via fax s.a. al n° 06-57223040

Spett.le

Ing. Dario Ticali

Presidente Commissione Istruttoria per

l'Autorizzazione Integrata Ambientale - IPPC

c/o I.S.P.R.A.

Via Curtatone, 3

00185 Roma

Anticipata via fax s.a. al n° 06-50074281

Spett.le

Ing. Mario Massaro

Commissione C.O.V.I.S.

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 Roma

Anticipata via fax s.a. al n° 06-57225370

Spett.le

Dott. Stefano La Porta

Direttore Generale

I.S.P.R.A.

Via Vitaliano Brancati, 48

00144 Roma

Anticipata via fax s.a. al n° 06-50072258

Spett.le

Prof. Giorgio Assennato

Direttore Generale

ARPA Puglia

Corso Trieste, 27

70126 BARI

Anticipata via fax s.a. al n° 080-5460150

Taranto 13/12/2010

Ns. Rif: DIR/115

Oggetto: Attuazione del Protocollo Integrativo dell'Accordo di Programma "Area Industriale di Taranto e Statte", sottoscritto il 19 febbraio 2009.

Con riferimento a quanto richiesto con la nota prot.GAB-2010-0037859/ST dell'1-12-2010, pari oggetto, si riportano di seguito le attività svolte in attuazione degli impegni di ILVA previsti all'art.3, comma 1 del protocollo in oggetto:



ILVA S.p.A.

74100 TARANTO - VIA APPIA SS KM 648 - TEL. 099/4811 - FAX 099/4812271 - TELEX 860049

SEDE LEGALE: VIALE CERTOSA, 249 - 20151 MILANO - TEL. 02/307001 - FAX 02/33400621 - ITALIA

CAP. SOC. EURO 549.390.270,00 INT. VERS. - COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE MILANO N. 11435690158

SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.



STABILIMENTO DI TARANTO

- è stato sviluppato lo studio di fattibilità per l'adeguamento delle emissioni di PCDD/F dall'impianto di agglomerazione AGL/2 al valore limite stabilito all'art. 2, comma 2, sub b) della legge regionale n.44/2008 e s.m.i.. Tale studio è stato trasmesso agli enti interessati, tra cui il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota 95/2009 del 21/12/2009 riportata in allegato-1;
- è stata condotta l'attività di studio per l'iniezione di carbone a monte degli elettrofiltri e sono state effettuate le relative prove sperimentali secondo quanto previsto dal cronoprogramma riportato in allegato-5 al suddetto studio di fattibilità. I risultati delle prove hanno evidenziato che con tale tecnica è possibile conseguire il valore di emissione di PCDD/F di 0,4 ng/Nm³ previsto all'art. 2, comma 2, sub b) della legge regionale n.44/2008 e s.m.i.. Il rapporto tecnico sui risultati delle prove di iniezione carbone è stato trasmesso agli enti interessati, tra cui il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota ECO.56 del 27/05/2010 riportata in allegato-2;
- si è proceduto nella progettazione e realizzazione di un impianto definitivo di iniezione carbone secondo quanto previsto dal cronoprogramma riportato in allegato-12 del rapporto tecnico di cui al punto precedente. Tale impianto, che entrerà in esercizio entro la fine di dicembre 2010, andrà in sostituzione dell'esistente impianto di additivazione urea.

Si evidenzia altresì che ILVA ha presentato con nota ECO/34 del 22/03/2010 (allegato-3), il piano per il campionamento di PCDD/F dei gas di scarico dell'impianto di agglomerazione AGL/2, redatto in conformità alla metodologia disposta dall'art.3 della legge regionale n.44/08, come modificato dall'art.1, comma 2 della successiva legge regionale n.8/09. L'ARPA Puglia, con nota n.17000 del 7/4/2010 (allegato-4), ha conseguentemente espresso un giudizio di conformità del piano di campionamento di PCDD/F presentato da ILVA, rimarcando però di *"ritenere importante, quale parametro di tipo "conoscitivo" per valutare la performance ambientale dell'impianto, l'adozione di un sistema di campionamento in continuo al camino delle diossine da affiancare al sistema discontinuo, necessario per determinare la conformità ai limiti normativi"*.

Su quest'ultimo aspetto si sono poi succedute una serie di note da parte di ARPA Puglia (allegato-5) nonché della Regione Puglia (allegato-7; allegato-9) nelle quali veniva sempre avanzata la pretesa dell'adozione del sistema di campionamento in continuo. ILVA, nelle note che sono state conseguentemente inviate sull'argomento (allegato-6; allegato 8), ha sostanzialmente rimarcato che il preteso obbligo di presentare "il piano per il campionamento in continuo" non appariva conforme alla nuova disciplina, introdotta dalla legge regionale n. 8/2009. Infatti, proprio anche a seguito degli approfondimenti tecnico-scientifici del Tavolo tecnico 16 e 17.2.2009, dal quale è emersa l'impraticabilità del campionamento in continuo per impianti di agglomerazione (non c'è un solo campionatore in continuo su agglomerati in tutta Europa), il legislatore regionale, in attuazione al Protocollo Integrativo in oggetto, è intervenuto con la legge n. 8/2009 (art. 1, comma 2) dettando una nuova e completa disciplina sulle procedure di campionamento e calcolo delle emissioni, fondata su tre campagne di misura all'anno e non più sul campionamento in continuo, ed indicando specificamente le metodiche ed i criteri da osservare.

Il piano di campionamento per campagne di misura è incompatibile con la precedente previsione di campionamento in continuo e la nuova norma introdotta all'art. 3, comma 1bis, disciplina diversamente l'intera materia. Neppure è possibile, fondatamente, sostenere che la legge



STABILIMENTO DI TARANTO

regionale n. 44/2008 obblighi il gestore ad elaborare ed effettuare due piani di campionamento, uno a misura, con effetti legali, ed uno in continuo "di tipo conoscitivo". Tale previsione non è contenuta nella legge regionale ed anzi nei lavori preparatori della legge si prevede, espressamente, un unico piano di campionamento.

ILVA, a seguito di quanto previsto nel piano per il campionamento presentato con nota ECO/34 del 22/03/2010 (allegato-3), ha condotto nel corso del 2010 le tre campagne di misura previste all'art.1, comma 2 della L.R. n.8/09, per la verifica di conformità al valore limite previsto all'art. 2, comma 2, sub a) dalla L.R. n.44/08 e s.m.i. con l'impianto di additivazione urea in esercizio.

I risultati delle tre campagne sono stati trasmessi agli enti interessati, tra cui il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, rispettivamente con le seguenti note: DIR/57 del 25-06-2010, DIR/73 dell'11/08/2010 e DIR/114 del 07/12/2010.

Nella tabella di seguito riportata vengono sintetizzati i valori di concentrazione di PCDD/F rilevati in ciascuna misura dove la media aritmetica, previa sottrazione dell'incertezza pari al 35%, è risultata essere pari a 0,564 ng TEQ/Nm³, inferiore al limite emissivo di 2,5 ng TEQ/Nm³.

CAMPAGNA 2010	DATA RILIEVO	PCDD/F (ng TEQ/Nm³)
1°	18/05/2010	0,891
	19/05/2010	0,765
	20/05/2010	1,704
2°	14/07/2010	0,917
	16/07/2010	0,771
	17/07/2010	0,723
3°	27/10/2010	0,569
	29/10/2010	0,863
	30/10/2010	0,609
MEDIA ARITMETICA		0,868
(MEDIA) - (INCERTEZZA DEL 35%)		0,564

Si conferma infine la partecipazione di ILVA alla riunione da Voi programmata per il 15 dicembre p.v. alle ore 10,00 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Distinti saluti

ILVA S.p.A.

Il Gestore

Ing. Luigi Capogrosso

Allegati:

- Allegato-1: Nota ILVA n.95/2009 del 21/12/2009 con allegato "Studio di fattibilità"
- Allegato-2: Nota ILVA n.ECO.56 del 27/05/2010 con allegato rapporto tecnico sui risultati delle prove sperimentali di iniezione carbone a monte degli elettrofiltri



ILVA S.p.A.

74100 TARANTO - VIA APPIA SS KM 648 - TEL. 099/4811 - FAX 099/4812271 - TELEX 860049
SEDE LEGALE: VIALE CERTOSA, 249 - 20151 MILANO - TEL. 02/307001 - FAX 02/33400621 - ITALIA
CAP. SOC. EURO 549.390.270,00 INT. VERS. - COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE MILANO N. 11435690158
SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.



STABILIMENTO DI TARANTO

- Allegato-3: Nota ILVA n.ECO.34 del 22/03/2010 – Piano per il campionamento di PCDD/F dei gas di scarico dell'impianto AGL/2 – Stabilimento ILVA di Taranto
- Allegato-4: Nota ARPA Puglia n.17000 del 7/4/2010 – Piano per il campionamento di PCDD/F dei gas di scarico dell'impianto AGL/2 – Stabilimento ILVA di Taranto – Risposta a nota prot. ECO/34 del 22/03/10
- Allegato-5: Nota ARPA Puglia n. 22940 del 10/05/2010 – Piano per il campionamento di PCDD/F dei gas di scarico dell'impianto AGL/2 – Stabilimento ILVA di Taranto – Risposta a nota prot. ECO/34 del 22/3/2010. Segue nostra nota prot.17000 del 7/06/2010
- Allegato-6: Nota ILVA n.DIR.49 del 7/6/2010 – Piano per il campionamento di PCDD/F dei gas di scarico dell'impianto AGL/2 – Stabilimento ILVA di Taranto – Vostra lettera 10.05.2010 – Vs prot. 0022940
- Allegato-7: Nota REGIONE Puglia n.7633 del 7/6/2010 – L.R. Puglia 44/2008 e s.m.i. - Piano per il campionamento di PCDD/F dei gas di scarico dell'impianto AGL/2 stabilimento ILVA di Taranto
- Allegato-8: Nota ILVA n.DIR/53 del 14/06/2010 – Piano per il campionamento di PCDD/F dei gas di scarico dell'impianto AGL/2 – Stabilimento ILVA di Taranto - Vostra nota 7/6/2010 prot. 007633
- Allegato-9: Nota REGIONE Puglia n.663 del 3/11/2010 – Piano per il campionamento di PCDD/F nei gas di scarico dell'impianto di sinterizzazione – Stabilimento ILVA di Taranto



ILVA S.p.A.

74100 TARANTO - VIA APPIA SS KM 648 - TEL. 099/4811 - FAX 099/4812271 - TELEX 860049
SEDE LEGALE: VIALE CERTOSA, 249 - 20151 MILANO - TEL. 02/307001 - FAX 02/33400621 - ITALIA
CAP. SOC. EURO 549.390.270,00 INT. VERS. - COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE MILANO N. 11435690158
SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.

ALLEGATO-1

*Nota ILVA n.95/2009 del 21/12/2009 con allegato "Studio di
fattibilità"*



STABILIMENTO DI TARANTO

Raccomandata A.R.

13836414635-7

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

Spett.le
Presidenza della Giunta Regionale
Assessorato all'Ecologia
Settore Ecologia
Via delle Magnolie, 6
70026 MODUGNO Z.I. (BARI)

c.p.c. Spett.le
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Piazza Colonna
00187 ROMA
c.a. Dott. Gianni Letta - Sottosegretario della
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Spett.le
ISPRA
Via Vitaliano Brancati, 48
00148 ROMA

Spett.le
ARPA PUGLIA
Corso Trieste, 27
70126 BARI

Taranto 21/12/2009
Ns Rif.: 95 / 2009

Oggetto: Protocollo Integrativo dell'AdP "Area Industriale di Taranto e Statte" dell'11/04/08, sottoscritto a Roma, in data 19/02/09 - Studio di fattibilità per la riduzione delle emissioni di PCDD/F dall'impianto di agglomerazione -

In riferimento all'art.3, comma 1 del Protocollo Integrativo dell'Accordo di Programma "Area Industriale di Taranto e Statte" dell'11 aprile 2008, sottoscritto a Roma in data 19 febbraio 2009, si trasmette in allegato lo studio di fattibilità per la riduzione delle emissioni di PCDD/F dall'impianto di agglomerazione, ivi previsto.

Restando a disposizione per quanto eventualmente necessario, cogliamo l'occasione per porgerVi i ns distinti saluti.

ILVA S.p.A.
IL GESTORE
Ing. Luigi Capogrosso



ILVA S.P.A.

-74100 TARANTO - VIA APPIA SS KM 648 - TEL. 099 / 4811 - FAX 099 / 4812271 - TELEX 860049
SEDE LEGALE: VIALE CERTOSA, 249 - 20151 MILANO - TEL. 027307001 - FAX 02730400621
CAP. SOC. € 548.390.270,00 INT. VERS. - COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE MILANO N. 11436690158
SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.



STABILIMENTO DI TARANTO

STUDIO DI FATTIBILITA'

**DI CUI ALL'ART.3 COMMA.1 DEL
PROTOCOLLO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO
DI PROGRAMMA "AREA INDUSTRIALE DI
TARANTO E STATTE" DELL'11-04-08
SOTTOSCRITTO A ROMA IL 19-02-09**

**RIDUZIONE EMISSIONI DI PCDD/F
DALL'IMPIANTO DI AGGLOMERAZIONE
AGL/2 - ILVA S.P.A. DI TARANTO**

Dicembre 2009





STABILIMENTO DI TARANTO

INDICE

- 1 - Premessa
 - 2 - Descrizione dell'impianto di agglomerazione
 - 3 - Studio di fattibilità dell'impianto di iniezione carbone attivi a monte degli elettrofiltri per l'abbattimento delle emissioni di PCDD/F
 - 3.1 – Descrizione della tecnica di iniezione carbone attivo
 - 3.2 – Fattibilità sull'impianto di agglomerazione di Taranto
 - 3.3 – Prove sperimentali su scala industriale
 - 3.4 – Impianto di iniezione definitivo e cronoprogramma realizzativo
-
- Allegato - 1: Schema di flusso del processo di agglomerazione
 - Allegato - 2: Planimetria dell'impianto di agglomerazione
 - Allegato - 3: Schema sistema di depolverazione fumi di processo AGL/2
 - Allegato - 4: Schema dei condotti in ingresso agli elettrofiltri ESP
 - Allegato - 5: Cronoprogramma dell'attività di studio e prove sperimentali di iniezione
 - Allegato - 6: Cronoprogramma della realizzazione dell'impianto definitivo di iniezione carbone





STABILIMENTO DI TARANTO

1 Premessa

Il presente Studio di Fattibilità è finalizzato all'attuazione degli impegni previsti all'art. 3, comma 1 del Protocollo Integrativo dell'Accordo di Programma "Area Industriale di Taranto e Statte" dell'11 aprile 2008, sottoscritto a Roma in data 19 febbraio 2009 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, il Ministero per i rapporti con le Regioni, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Puglia, la Provincia di Taranto, il Comune di Statte, il Comune di Taranto, ILVA Spa, ISPRA e ARPA Puglia. In particolare, all'art. 3 comma 1 del suddetto Protocollo è specificatamente previsto che "ILVA si impegna a presentare al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e alla Regione Puglia entro il 30 dicembre 2009, uno studio di fattibilità dell'adeguamento dello stabilimento di Taranto ai valori limite per i PCDD/F stabiliti all'art.2, comma 2, sub b), della Legge Regionale 19 dicembre 2008, n.44".

Il presente documento è lo Studio di Fattibilità redatto secondo quanto previsto dal suddetto Protocollo Integrativo dell'Accordo di Programma.





STABILIMENTO DI TARANTO

2 Descrizione impianto di agglomerazione

I minerali di ferro fini, per il loro impiego nel processo di produzione della ghisa, vengono avviati a un processo di sinterizzazione per la produzione dell'agglomerato con caratteristiche chimico-fisiche idonee per l'impiego ottimale in altoforno. Peraltro, in uno stabilimento siderurgico a ciclo integrale, qual'è quello ILVA di Taranto, tale impianto è di primaria ed essenziale importanza.

Negli impianti di sinterizzazione avvengono tre fasi di lavorazione principali: preparazione della miscela di agglomerazione, produzione agglomerato, trattamento agglomerato.

Nello stabilimento di Taranto vi è un impianto di agglomerazione (AGL/2) dotato di due linee di sinterizzazione minerali denominate linea D e linea E.

I minerali di ferro ripresi da parco per singola qualità e tipo, vengono inviati alla fase di omogeneizzazione in cui si ha la formazione di una miscela omogenea di minerali, fondenti e residui, idonea alla carica sulla macchina di agglomerazione. Tale miscela va a costituire i cumuli di omogeneizzato, localizzati in prossimità dell'impianto, dai quali la miscela viene ripresa con apposite macchine e inviata all'impianto di agglomerazione. All'impianto di agglomerazione i materiali in carica vengono miscelati in opportuni tamburi mescolatori dove avviene la nodulazione della miscela da agglomerare. Tale miscela viene quindi distribuita uniformemente sul nastro di agglomerazione, formato da una serie continua di carrelli a fondo grigliato. L'inizio del processo





STABILIMENTO DI TARANTO

di sinterizzazione avviene con l'accensione superficiale della miscela al passaggio sotto il fornello di accensione.

Dopo l'innesco della combustione del coke, contenuto nella miscela, il processo continua mediante l'aspirazione dell'aria dall'alto verso il basso per completarsi alla fine della macchina di agglomerazione. L'aspirazione dell'aria avviene attraverso la depressione creata da apposite giranti per cui l'aria viene fatta permeare attraverso il letto di agglomerazione in modo da consentire la combustione del coke contenuto all'interno della miscela e il raggiungimento delle temperature di rammollimento del materiale in modo tale che le particelle fini si agglomerino tra di loro. L'aria che permea attraverso il letto di agglomerazione prima di essere convogliata in atmosfera viene depolverata attraverso un primo sistema di elettrofiltri e successivamente attraverso un sistema di elettrofiltri avanzati MEEP (Moving Electrode Electrostatic Precipitator).

I fumi di processo dopo abbattimento vengono quindi convogliati in atmosfera mediante un camino in muratura, dotato di intercapedine, avente un'altezza di 210 metri dal piano campagna, il cui codice emissione è identificato con la sigla E312.

L'agglomerato, prodotto dalla macchina di agglomerazione, viene quindi scaricato in un rompizolle costituito da un dispositivo rotante dotato di elementi stellari frantumatori, dove si ha la frantumazione dei grossi blocchi di agglomerato. L'agglomerato caldo perviene in un raffreddatore rotante di tipo circolare in cui, a mezzo di insufflaggio di aria, viene raffreddato.

L'agglomerato, in uscita dal raffreddatore rotante, viene frantumato e vagliato a freddo per ottenere la pezzatura idonea alla carica in altoforno.



In allegato-1 è riportato lo schema di flusso del processo di agglomerazione ed in allegato-2 è riportata la planimetria dell' impianto, nella quale sono chiaramente identificati gli elettrofiltri ESP preesistenti e gli elettrofiltri MEEP di nuova installazione, le cui caratteristiche sono di seguito riportate:

ELETTROFILTRI TRADIZIONALI (ESP)

	Linea D	Linea E
ESP (Tipo)	Elettrostatico ad elettrodi statici	Elettrostatico ad elettrodi statici
Superficie di captazione	19.050 mq (ESP/91) 27.270 mq (ESP/81)	19.050 mq x 2
Distanza elettrodi	400 mm	400 mm
Numero campi	3 (ESP/91) 10 (ESP/81)	3 x 2

ELETTROFILTRI AVANZATI (MEEP)

	Linea D	Linea E
MEEP (Tipo)	Elettrostatico ad elettrodi dinamici	Elettrostatico ad elettrodi dinamici
Superficie di captazione	8.694 mq x 2	8.694 mq x 2
Distanza elettrodi	460 mm	460 mm
Numero campi	4 x 2	4 x 2

3 Studio di fattibilità dell'impianto di iniezione carbone attivi a monte degli elettrofiltri per l'abbattimento delle emissioni di PCDD/F

3.1 Descrizione della tecnica di iniezione carbone attivo

L' iniezione di polvere di carbone attivo a monte degli elettrofiltri determina un'azione assorbente delle diossine e furani sulle particelle di carbone. Tali particelle, unitamente alle polveri dei fumi di processo di agglomerazione vengono abbattute negli elettrofiltri per cui il livello totale di diossine e furani in emissione viene ad essere ridotto.

Con tale tecnica, in altri impianti europei simili a Taranto (vedere grafico a pag. 16), è stato possibile raggiungere valori di emissione di diossine e furani di circa 0,4 ng TEQ/Nm³ come valore medio annuo.

Inoltre con tale tecnica si ha l'abbattimento non solo delle diossine e dei furani, ma anche di altri inquinanti organici come gli idrocarburi policiclici aromatici e di inquinanti inorganici tra cui il mercurio.

Tale tecnica, oggetto di preliminare sperimentazione su scala pilota, intorno agli anni 2000 ha avuto la sua prima implementazione e sperimentazione su scala industriale ed oggi numerosi sono gli impianti dotati di elettrofiltri che iniettano carbone a monte per la riduzione delle emissioni di diossine e furani.

Gli impianti di agglomerazione dotati di elettrofiltri su cui tale tecnica risulta essere attualmente utilizzata sono:

- Gent (Belgio) di Arcelor Mittal;
- Duisburg (Germania) della Thyssen Krupp Sthal;
- Duisburg (Germania) della HKM (Huttenwerke Krupp Mannesmann);
- Eisenhüttenstadt (Germania) di Arcelor Mittal;
- Gijon (Spagna) di Arcelor Mittal;
- Port Talbot (Inghilterra) della Corus;
- Dunkerque (Francia) di Arcelor Mittal (di prossima realizzazione).

Tenuto conto della significativa diffusione di tale tecnica per la riduzione delle emissioni di diossine e furani dagli impianti di agglomerazione e al fine di verificare la fattibilità realizzativa sull'impianto di agglomerazione di Taranto, sono state intraprese le seguenti attività:

- in marzo 2009 è iniziata l'attività di studio della tecnica di iniezione carbone a monte degli elettrofiltri
- in aprile 2009 è iniziata un'attività di approfondimento e confronto con una delle due ditte europee che ha realizzato il sistema di iniezione carbone presso l'impianto di Gent (Belgio) e presso l'impianto di Gijon (Spagna);
- nel giugno 2009 i tecnici Ilva hanno effettuato un sopralluogo presso l'impianto di Gent (Belgio) confrontandosi con il personale tecnico dell'impianto di agglomerazione;

- in ottobre 2009 è iniziata un'attività di approfondimento e confronto con la seconda ditta europea che ha realizzato il sistema di iniezione carbone presso gli altri impianti di agglomerazione sopra menzionati.

A seguito della suddetta attività di approfondimento e analisi, con entrambe le tipologie applicative sugli impianti di agglomerazione, si possono trarre le seguenti principali considerazioni:

- il punto di iniezione e la tecnica di iniezione devono permettere di avere un adeguato tempo di contatto tra il carbone iniettato e i fumi di processo dell'impianto di agglomerazione;
- il dosaggio di carbone deve essere tale da assicurare un'efficace azione assorbente delle diossine/furani ma anche tale da evitare rischi di incendi sull'impianto di agglomerazione. A tale scopo un'eventuale dosaggio anche di materiale inerte (ad es.: calcare) potrebbe rendersi necessario;
- i materiali iniettati a monte degli elettrofiltri non determinerebbero apprezzabili aumenti della polverosità. Data la loro bassa resistività i materiali iniettati sono più facilmente captabili da parte degli elettrofiltri rispetto alle polveri presenti nei fumi di processo di agglomerazione;
- con l'iniezione di carbone a monte degli elettrofiltri è possibile conseguire valori di emissione di diossine e furani di ca. 0,4 ng



STABILIMENTO DI TARANTO

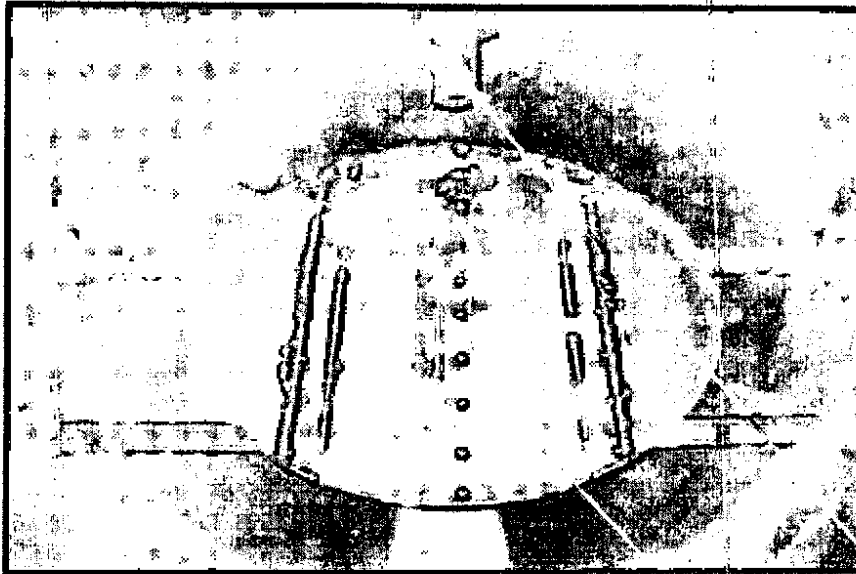
TEQ/Nm³ come valore medio annuo (vedere grafico a pag. 16). La configurazione impiantistica dell'impianto di agglomerazione di Taranto, dotato sia di elettrofiltri tradizionali ESP che di elettrofiltri avanzati MEEP risulterebbe essere più favorevole rispetto ad altri impianti europei in quanto vi è un doppio stadio di abbattimento delle polveri.

Il punto ed il tipo di iniezione è un elemento basilare in quanto deve permettere al carbone di esercitare l'azione di assorbimento delle diossine e dei furani. Infatti affinché la tecnica sia efficace dal punto di vista dell'abbattimento, è necessario che vi siano almeno due secondi di tempo di contatto tra il carbone e i fumi di processo. Nella suddetta attività di analisi di fattibilità si è potuto accertare che due sono i metodi di iniezione, ciascuno dei quali ha delle peculiarità per assicurare il necessario tempo di contatto.

Il primo metodo è quello utilizzato presso l'impianto di Gent (Belgio) e di Gijon (Spagna) e prevede l'introduzione, all'interno del condotto a monte degli elettrofiltri, di un piatto diffusore (denominato "*mixer statico*") adeguatamente dimensionato sul quale viene inviato il carbone che a contatto con il mixer statico si diffonde uniformemente all'interno del condotto. Le particelle di carbone vengono quindi trasportate in equicorrente con i fumi di processo.

Di seguito viene riportata la rappresentazione del suddetto mixer statico.

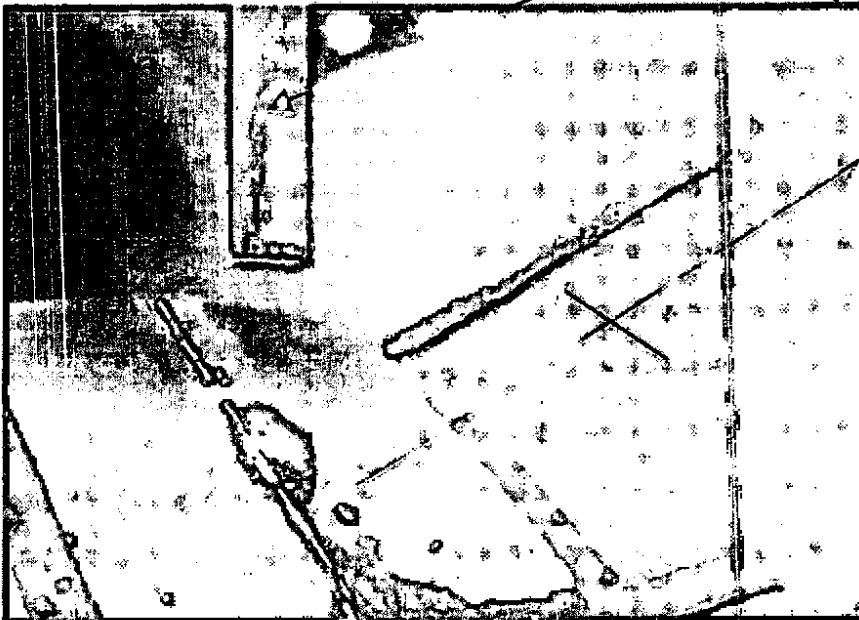




Mixer statico

**Condotto
interno di
convogliamento
fumi
all'elettrofiltro**

**Iniettore del
carbone e
dell'eventuale
calcare**



Mixer statico

Mixer statico

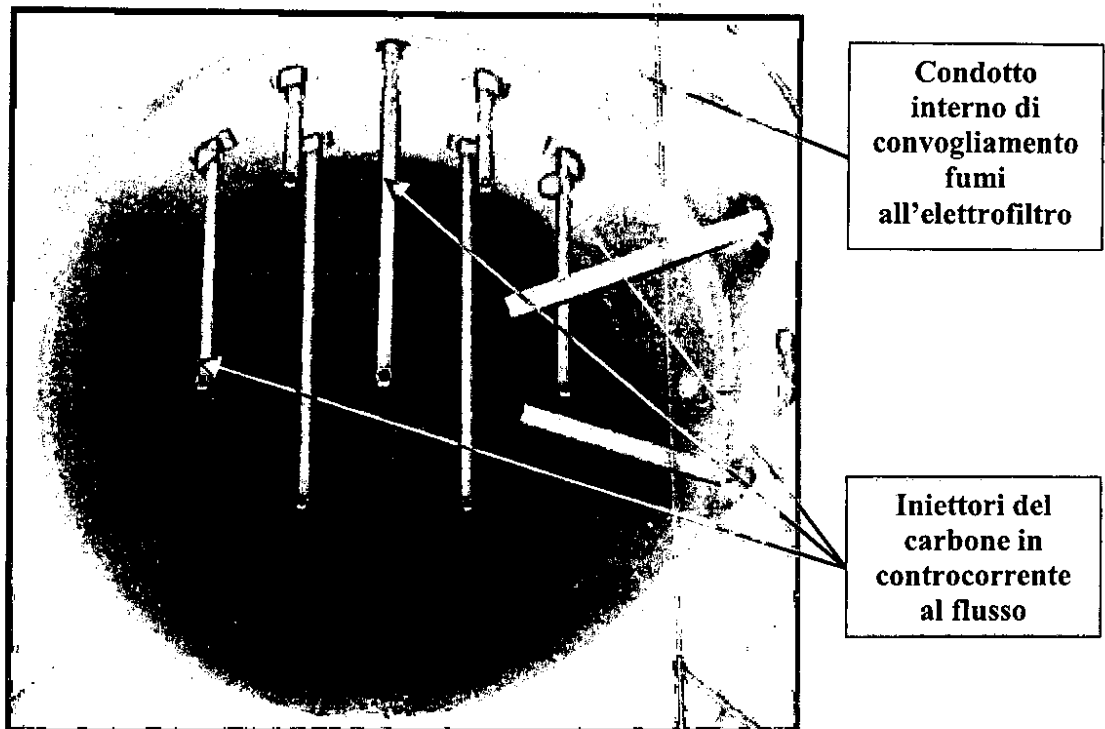
**Sonda di
controllo della
temperatura
fumi**

Per assicurare un tempo di contatto di almeno due secondi sull'impianto di Gent, il punto di iniezione è stato posizionato il più possibile in posizione arretrata rispetto all'ingresso dell'elettrofiltro, facendo però attenzione alla temperatura che rappresenta uno degli elementi da tenere in considerazione per evitare rischi di incendio. Infatti la temperatura nel punto di immissione del carbone viene tenuta in continuo controllo e l'iniezione viene interrotta quando la temperatura dovesse essere superiore a 180 °C.

Il secondo metodo di iniezione è quello realizzato sugli altri impianti di agglomerazione europei. Tale metodo consiste nell'iniettare il carbone all'interno del condotto mediante l'ausilio di più lance collocate a diverse altezze in modo da avere una omogenea distribuzione del materiale iniettato. L'iniezione avviene in controcorrente e ad elevata velocità per cui le particelle di carbone vengono proiettate in senso contrario al flusso e quando poi perdono la loro energia cinetica esse vengono a trovarsi per un certo tempo in uno stato di sospensione per poi essere trasportate in senso inverso con il flusso dei fumi sino all'elettrofiltro. Il tempo di contatto di almeno due secondi viene quindi principalmente ad essere determinato nella zona di insufflaggio del materiale in controcorrente, per cui con tale tipo di sistema non è determinante la distanza tra il punto di iniezione e l'ingresso dell'elettrofiltro, che può essere anche di breve tratto.

Di seguito viene riportata la rappresentazione del suddetto sistema di iniezione.

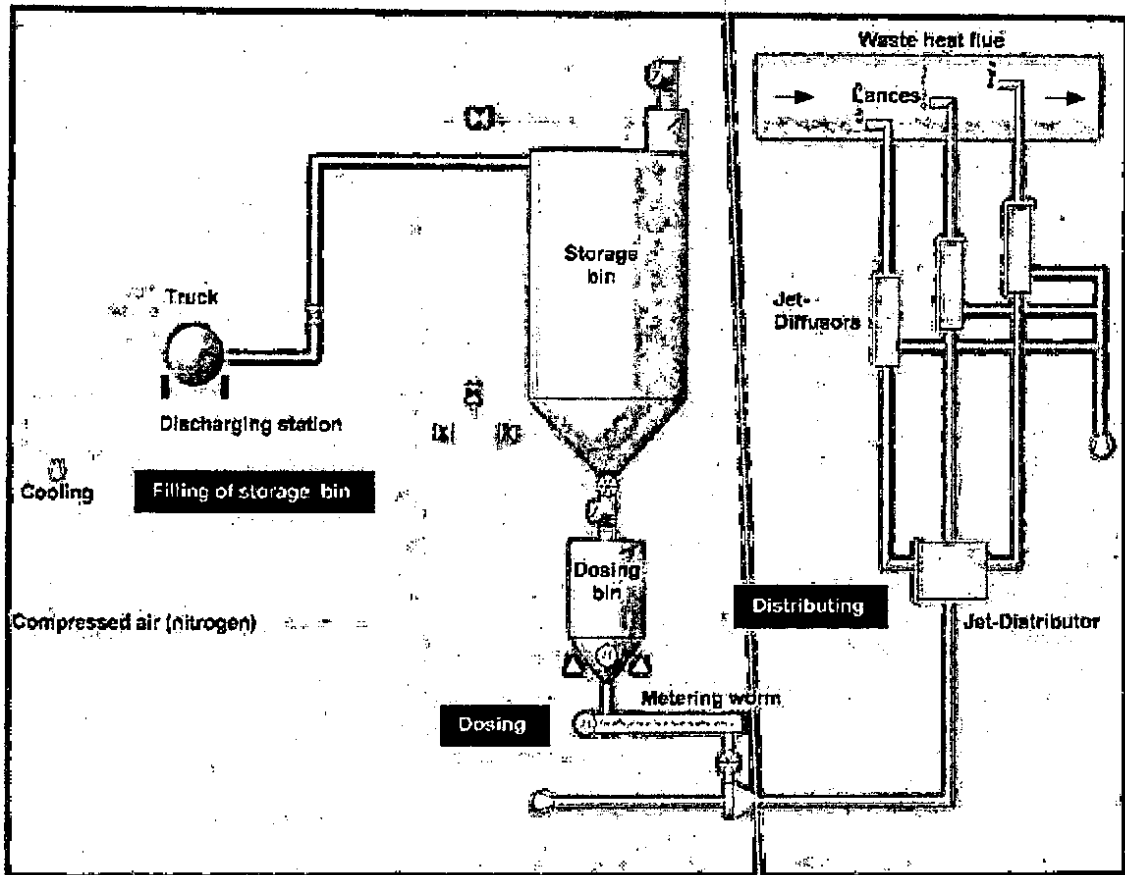




Iniettori in controcorrente

Il livello di dosaggio del carbone, oltre che dalla tipologia di carbone utilizzato, è funzione della temperatura critica di ignizione delle polveri presenti nei fumi di agglomerazione. Per cui l'intero sistema di dosaggio deve essere adeguatamente progettato e gestito al fine di evitare sovradosaggi o dosaggi in condizioni di temperature troppo elevate. Al fine di esercitare un'azione di inertizzazione, può essere operata la contestuale iniezione di calcare.

Di seguito viene riportato lo schema di flusso con il sistema dotato di lance che si diversifica dal sistema con mixer statico sostanzialmente nella parte di iniezione all'interno del condotto fumi.

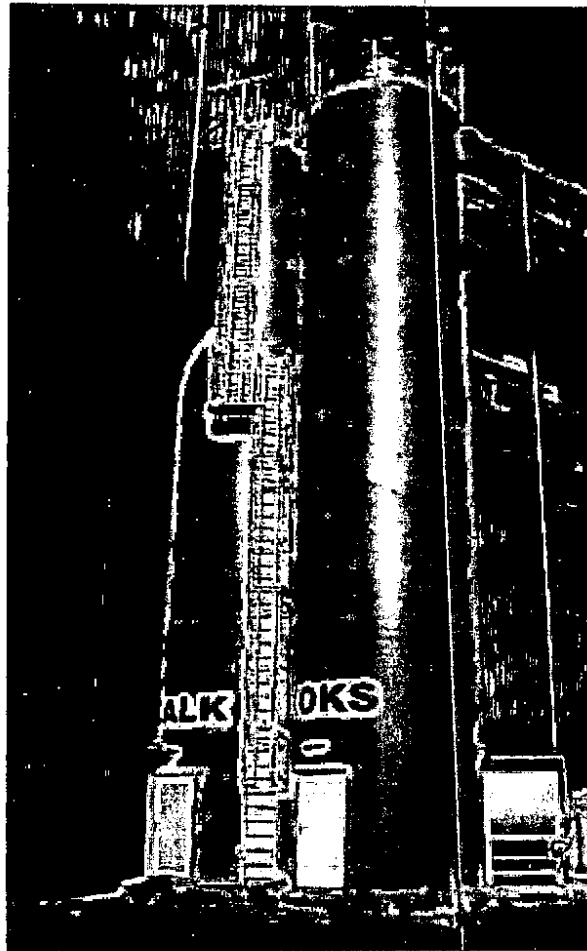


Esempio di sistema di dosaggio e iniezione carbone

Per il contestuale dosaggio di calcare è necessario prevedere un secondo silo da affiancare al silo del carbone. I due materiali nelle opportune proporzioni vengono introdotti nel condotto fumi utilizzando sempre il medesimo sistema di iniezione.

Di seguito è riportato un esempio realizzativo che prevede entrambi i silo: carbone e calcare.





Silo carbone e silo calcare

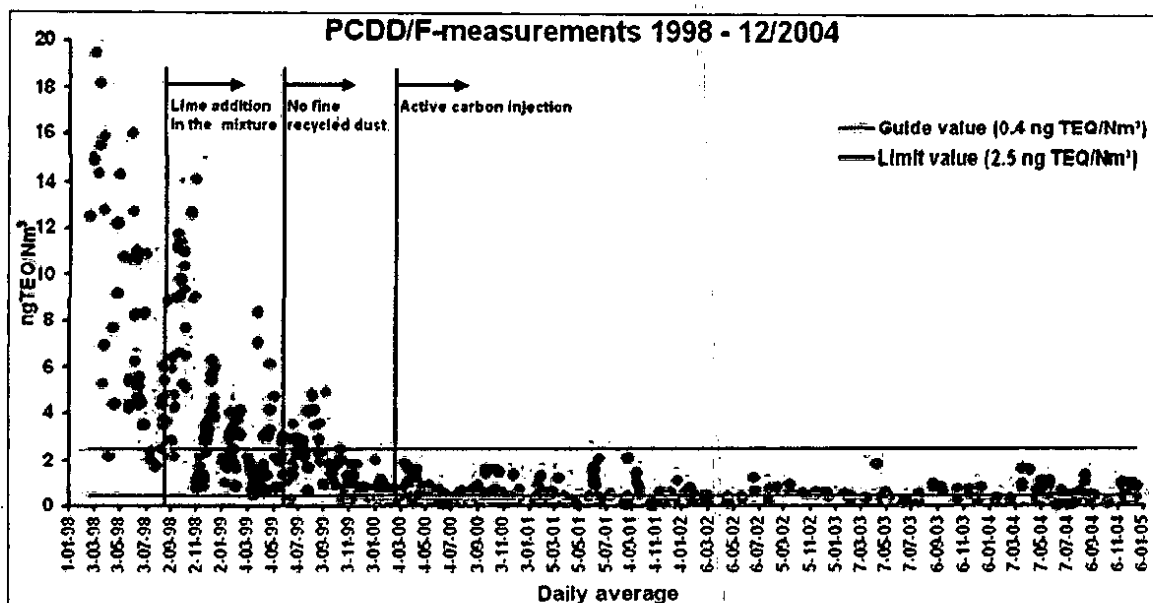
L'impianto, che è stato oggetto di numerose sperimentazioni prima della sua realizzazione su scala industriale è stato quello di Gent, che ha effettuato una notevole attività di rilevamento di diossine e furani.

Nel seguente grafico è in particolare diagrammato l'andamento delle emissioni di diossine e furani nella situazione ante e post realizzazione del sistema di iniezione carbone sull'impianto di Gent, da dove emerge la significativa riduzione conseguita con l'applicazione di tale tecnica



STABILIMENTO DI TARANTO

che sull'impianto di Gent ha permesso di essere stabilmente al di sotto del valore di 2,5 ng TEQ/Nm³, e di conseguire il valore guida di 0,4 ng TEQ/Nm³ in termini di media annua.



Emissioni di PCDD/F dell'impianto di Gent (Belgio)





STABILIMENTO DI TARANTO

3.2 Fattibilità sull'impianto di agglomerazione di Taranto

Ogni linea dell'impianto di agglomerazione di Taranto (Linea D e Linea E) è dotata di due giranti che realizzano la depressione necessaria sotto la macchina di agglomerazione per consentire all'aria aspirata di permeare attraverso il letto e consentire la sinterizzazione dei minerali attraverso il calore di combustione del carbon coke introdotto nella miscela. Tale aeriforme viene prima depolverato negli elettrofiltri ESP e successivamente depolverato dagli elettrofiltri MEEP, prima di essere convogliato al camino. Lo schema di flusso è riportato in allegato-3.

Ogni linea ha due giranti aventi le seguenti caratteristiche:

	Linea D	Linea E
Tipo	Turbo ventola a doppia suzione	Turbo ventola a doppia suzione
Volume aspirato	25.000 m ³ /min x 2	25.000 m ³ /min x 2
Pressione	1700 mmH ₂ O max	1700 mmH ₂ O max
Potenza	8000 KW x 2	8000 KW x 2

Ciascun condotto in ingresso agli elettrofiltri ESP ha un diametro di 5,2 m per cui la velocità massima dei fumi all'interno di ciascun condotto è pari a ca. 20 m/sec, come deriva dalla seguente espressione di calcolo:

$$\text{Velocità fumi} = \text{Portata fumi} / \text{Sezione condotto}$$





STABILIMENTO DI TARANTO

dove:

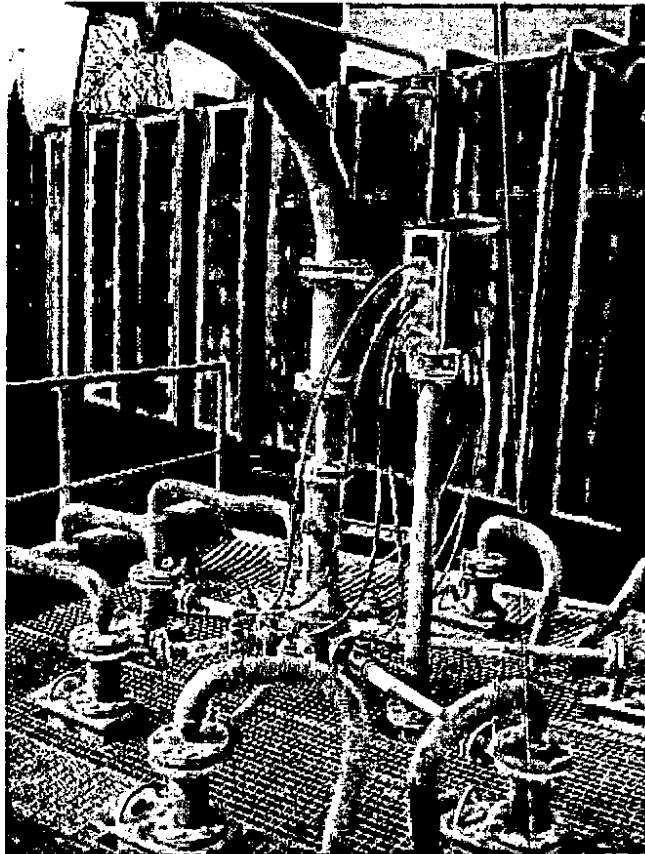
- portata fumi = $25.000 \text{ m}^3/\text{min} = 25.000/60 = 416,7 \text{ m}^3/\text{sec}$
- sezione condotto = $(5,2)^2 \times \pi / 4 = 21,2 \text{ m}^2$
- velocità fumi = $416,7 / 21,2 = 19,6 \text{ m}^3/\text{sec}$

Nel caso di adozione del sistema di iniezione con mixer statico, per assicurare nelle peggiori condizioni un tempo di contatto di almeno due secondi è necessario collocare il punto di iniezione ad almeno 40 m prima di ciascun elettrofiltro ESP.

Nel disegno in allegato-4 viene riportato lo schema dei condotti in ingresso agli elettrofiltri ESP da cui si evidenzia la sussistenza sull'impianto delle distanze necessarie per assicurare il suddetto tempo di contatto. Nel punto interessato inoltre la temperatura in normali condizioni di marcia è di $130 \pm 25 \text{ }^\circ\text{C}$, ossia inferiore alla temperatura di $180 \text{ }^\circ\text{C}$ raccomandata per motivi di sicurezza dalle ditte specialistiche nella realizzazione di tali tipi di impianti. Al verificarsi di condizioni di temperatura $> 180^\circ\text{C}$, per ragioni di sicurezza, l'iniezione di carbone deve essere interrotta.

Nel caso di adozione del sistema ad iniezione in controcorrente al flusso mediante l'ausilio di lance tale distanza assume meno importanza per quanto già espresso nel paragrafo 3.1. La collocazione idonea del punto di iniezione con tale tipo di sistema è a ca. 20 m prima dell'ingresso agli elettrofiltri ESP che permette di avere:

- un tempo di contatto aggiuntivo tra carbone e fumi di processo (ca. 1 sec);
- gli spazi disponibili alla installazione del diffusore di cui di seguito viene riportata una installazione tipica.



Distributore

In entrambi i tipi di sistema di iniezione, il trasporto del carbone e dell'eventuale calcare al punto di iniezione avviene per effetto della depressione esistente nei condotti a monte degli elettrofiltri, che in condizioni normali di esercizio è di almeno - 100 mmBar. Per cui di fatto è come se il materiale da iniettare venisse risucchiato all'interno dei



STABILIMENTO DI TARANTO

condotti e diffuso con il sistema a mixer statico o con il sistema a lance in controcorrente.

Il dosaggio del carbone da iniettare, dell'eventuale calcare dipende da numerosi fattori tra cui il valore della temperatura critica di ignizione delle polveri dei fumi di processo. Quanto più basso è tale valore tanto maggiore è l'insorgenza delle condizioni di rischio di incendio. La quantità di carbone da iniettare deve essere tale a non abbassare eccessivamente tale temperatura critica di ignizione per evitare l'instaurarsi di condizioni di rischio.

Un ruolo favorevole è determinato dalla contestuale iniezione di calcare che permette di elevare tale temperatura critica di ignizione.

Sia il carbone che l'eventuale calcare iniettato vengono ad essere captati dagli elettrofiltri e vanno quindi ad incrementare i quantitativi di polveri estratti dalle tramogge degli elettrofiltri ESP e MEEP.

Ogni impianto di agglomerazione ha le sue caratteristiche per cui al fine di verificare l'efficacia di tale tipo di tecnica sull'impianto di agglomerazione di Taranto è necessario procedere a delle preliminari prove sperimentali su scala industriale.

La tipologia delle prove ed il cronoprogramma realizzativo viene riportato nel paragrafo seguente.





STABILIMENTO DI TARANTO

3.3 Prove sperimentali su scala industriale

Il sistema di iniezione di carbone a monte degli elettrofiltri non è una tecnica "end-of-pipe" che dopo un'adeguata progettazione può essere installata senza la necessità di prove su scala industriale. Le tecniche di iniezione sono una tecnica di abbattimento "process-integrated" e come tale necessita di una sua preliminare sperimentazione, considerata anche la complessità degli impianti di Taranto, al fine di:

- valutare gli effetti sotto il profilo dell'abbattimento delle diossine e furani in funzione di un determinato livello di dosaggio;
- effettuare analisi e valutazioni sotto il profilo del rischio di incendio;
- determinare i dosaggi di carbone e calcare da iniettare;
- determinare le quantità di materiali estratti dagli elettrofiltri;
- individuare eventuali miglioramenti impiantistici da tener in considerazione nella progettazione dell'impianto definitivo.

Le attività per lo sviluppo delle prove saranno le seguenti:

1. progettazione e realizzazione del sistema di iniezione su entrambi i condotti di una delle due linee di agglomerazione. Tale sistema sarà già quello che continuerà ad essere utilizzato in caso di realizzazione dell'impianto definitivo;





STABILIMENTO DI TARANTO

2. progettazione e realizzazione di un sistema provvisorio di adduzione carbone e calcare al sistema di iniezione;
3. iniezione del carbone e del calcare (o una miscela di entrambi);
4. rilevazione per ca. un mese del livello di diossine/furani presenti al camino con l'iniezione attivata. Le rilevazioni avranno inizio dopo un periodo di almeno una settimana di iniezione per mitigare eventuali fenomeni di isteresi;
5. valutazione dei risultati (livelli emissivi, dosaggi, residui, ecc...) e individuazione di elementi migliorativi da considerare nella progettazione dell'impianto definitivo.

La tipologia di carbone e del calcare da iniettare saranno fornite dalle ditte che hanno già realizzato tale tipo di sistema sugli altri impianti europei.

Il cronoprogramma dell'attività di studio e quella relativa alla suddetta attività di prova è riportato in allegato-5.

A valle dell'attività di sperimentazione, nel caso i risultati siano positivi, si procederà alla realizzazione dell'impianto definitivo, per la realizzazione del quale vengono di seguito riportate le relative attività e il cronoprogramma.





STABILIMENTO DI TARANTO

3.4 Impianto definitivo di iniezione e cronoprogramma realizzativo

Per la realizzazione dell'impianto definitivo sarà necessario:

1. progettare e realizzare il sistema definitivo di stoccaggio, dosaggio e trasporto del carbone e del calcare al sistema di iniezione;
2. progettare e realizzare il sistema di controllo del processo di iniezione da interfacciare con il controllo processo delle due linee di agglomerazione;
3. realizzare il sistema di iniezione carbone sulla seconda linea di agglomerazione. (Non è necessaria la progettazione in quanto già effettuata nella fase di realizzazione delle prove sperimentali);
4. avviamento
5. messa a regime l'impianto di iniezione.

Il cronoprogramma per la realizzazione dell'impianto definitivo di iniezione carbone è riportato in allegato-6.

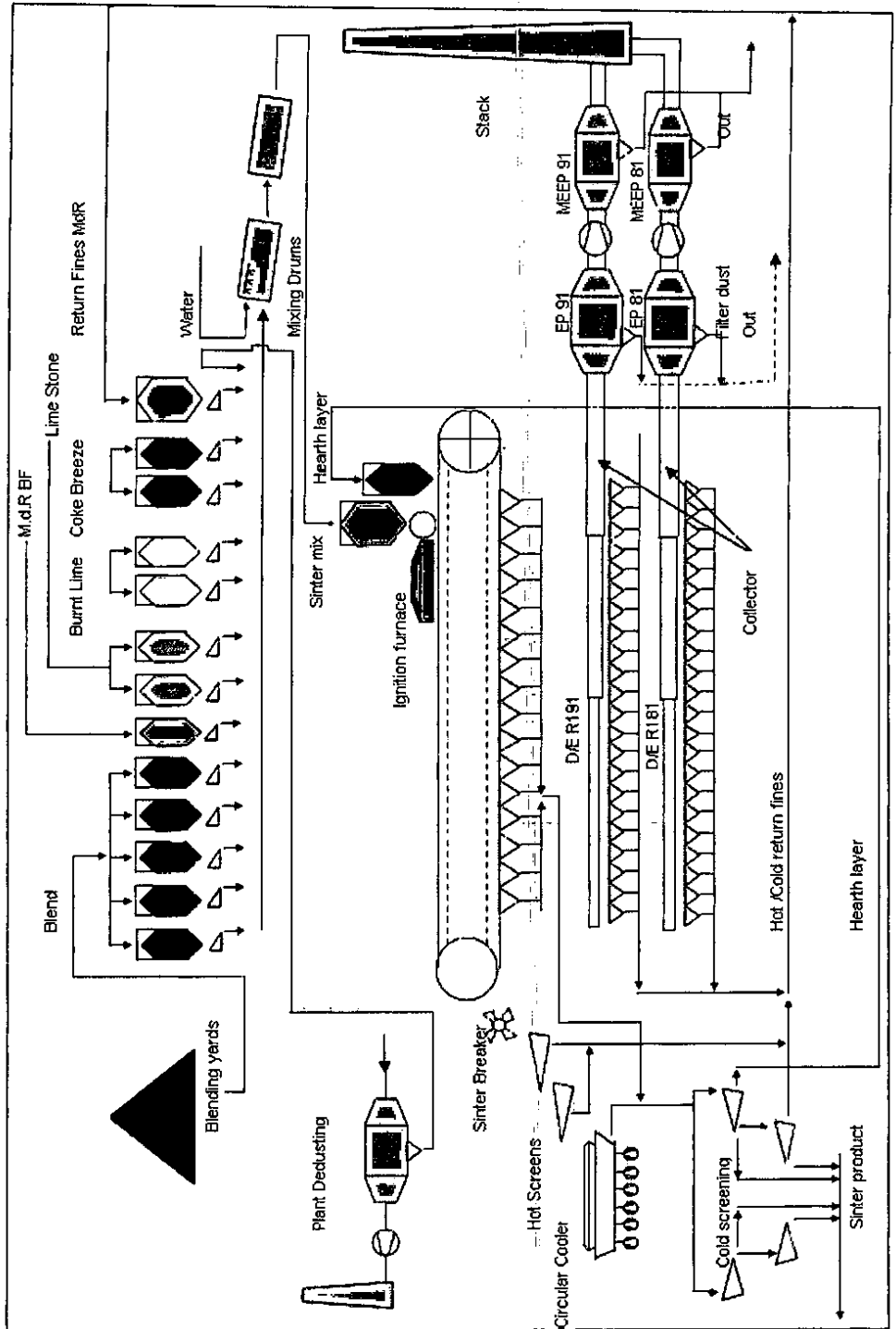


STABILIMENTO DI TARANTO

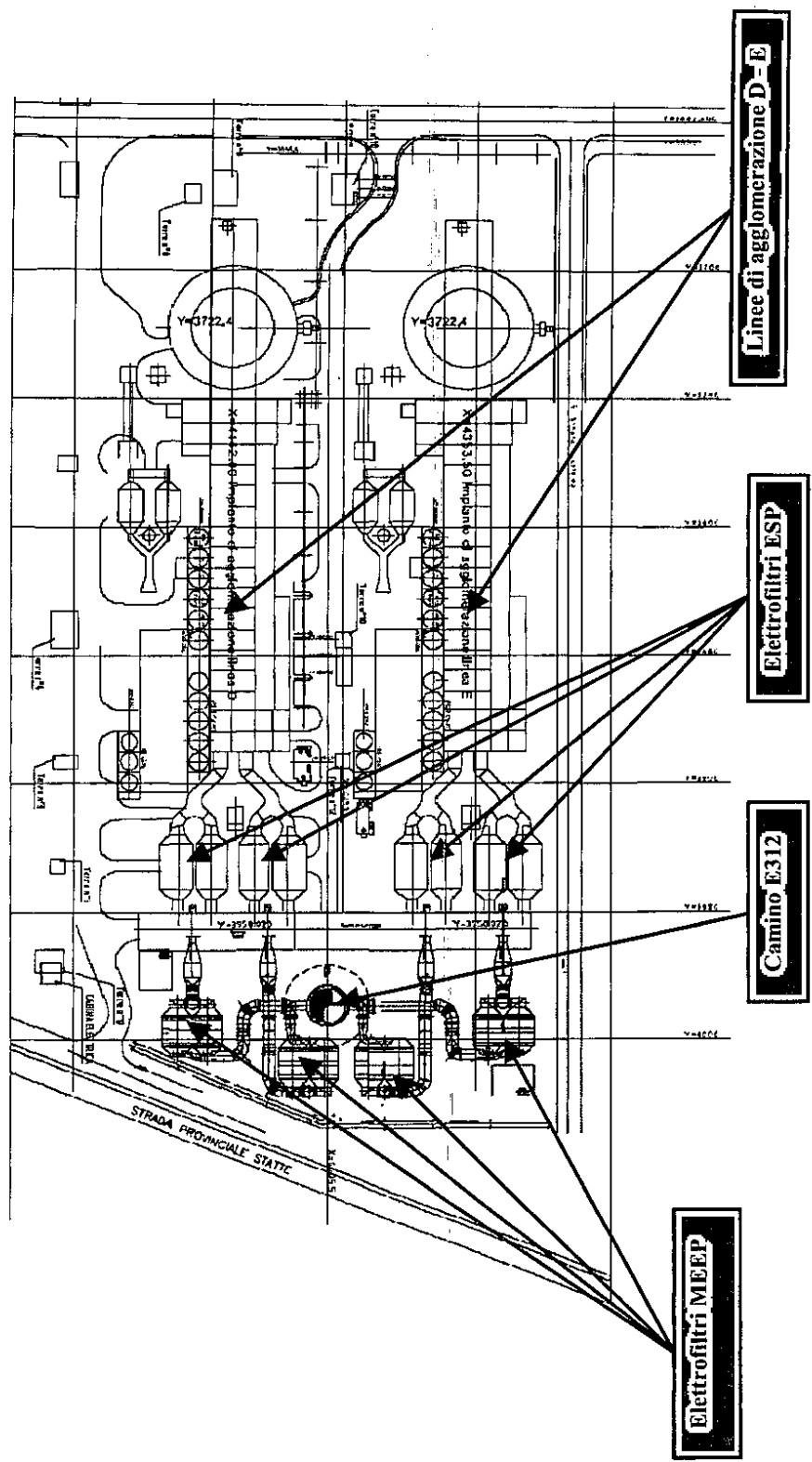
ALLEGATI



SCHEMA DI FLUSSO DEL PROCESSO DI AGGLOMERAZIONE



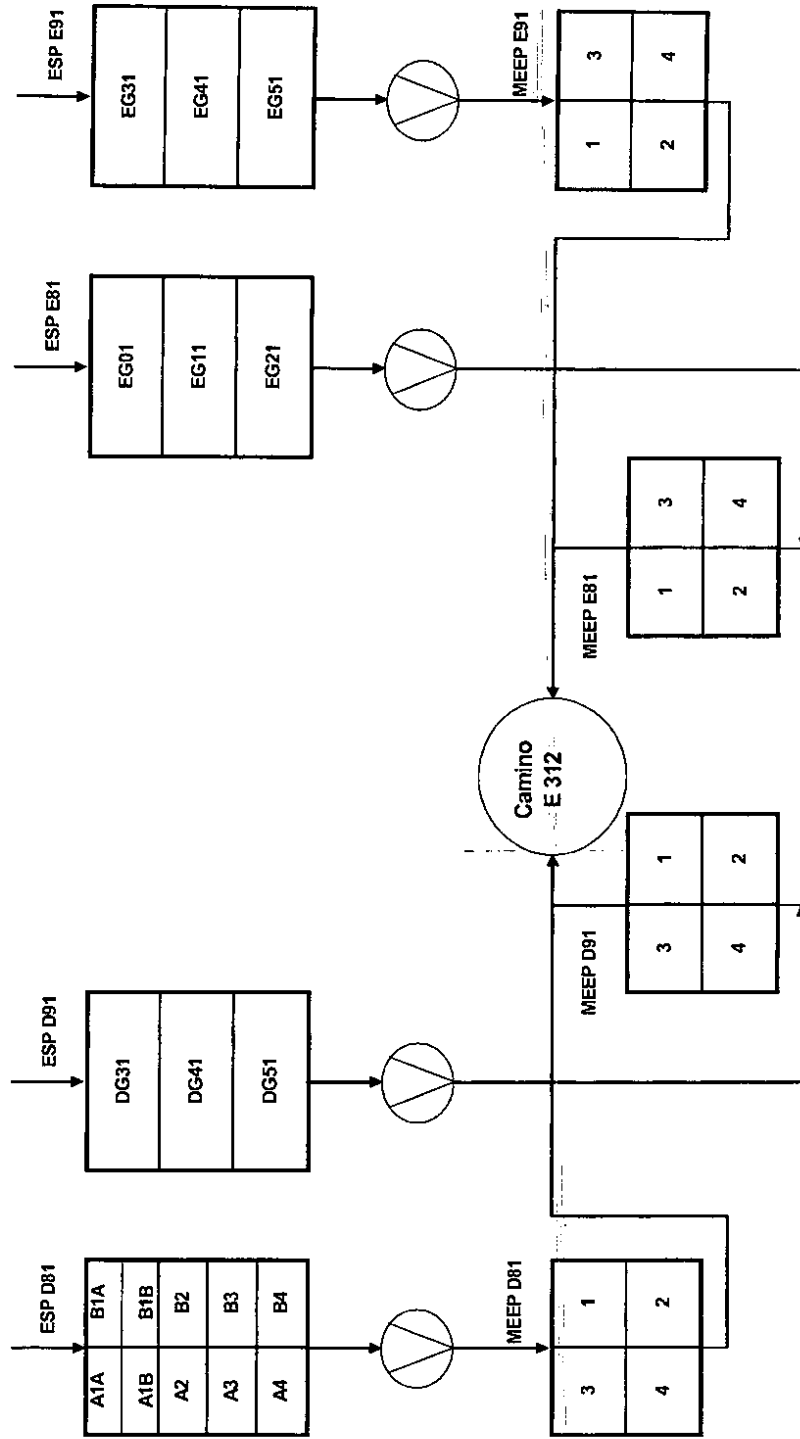
PLANIMETRIA DELL' IMPIANTO DI AGGLOMERAZIONE





STABILIMENTO DI TARANTO

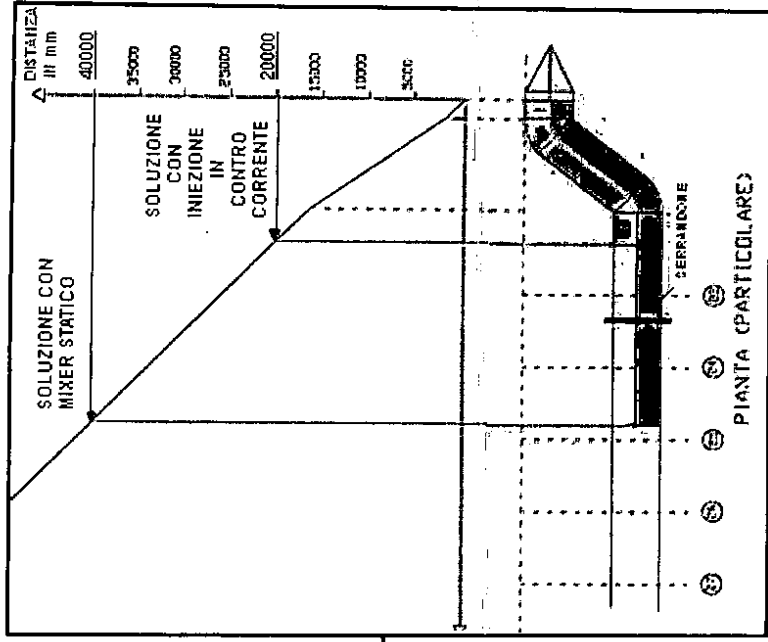
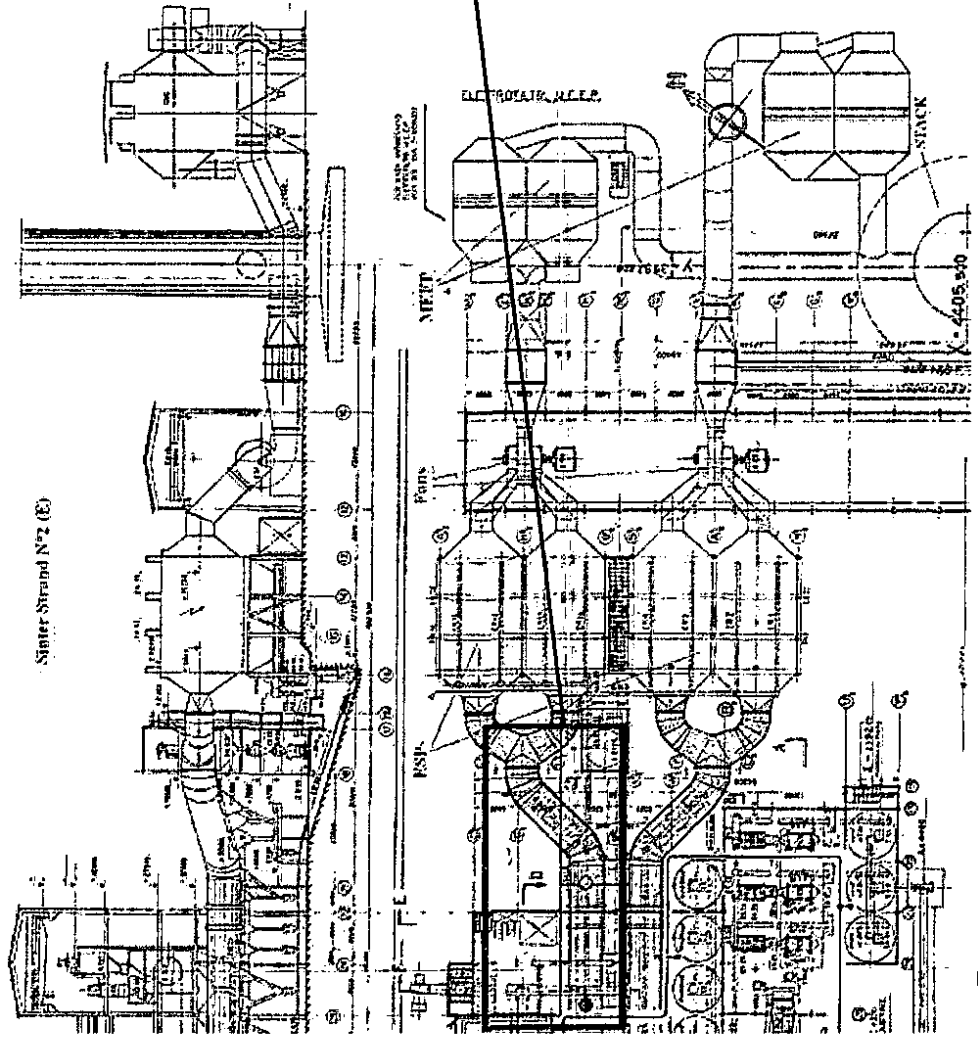
SCHEMA SISTEMA DI DEPOLVERAZIONE FUMI DI PROCESSO AGL/2





STABILIMENTO DI TARANTO

SCHEMA DEI CONDOTTI DI INGRESSO AGLI ELETTROFILTRI ESP





STABILIMENTO DI TARANTO

CRONOPROGRAMMA DELL'ATTIVITA' DI STUDIO E PROVE SPERIMENTALI DI INIEZIONE

Attività	2009												2010												Note
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Studio del sistema di iniezione			X	X																					Effettuato
Approfondimento della tecnica di iniezione con le ditte realizzatrici in ambito europeo				X	X	X	X	X	X	X	X	X													In corso
Sopralluogo presso l'impianto di Gent (Belgio)						X																			Effettuato
Progettazione e realizzazione sistema di iniezione su una delle linee di agglomerazione											X	X													
Progettazione e realizzazione di un sistema provvisorio di adduzione carbone e calcare al sistema di iniezione											X	X													
Iniezione del carbone e del calcare																	X								
Rilevazione delle emissioni di diossine e furani al camino di convogliamento dei fumi di processo (E312)																	X								
Valutazione dei risultati																	X	X							



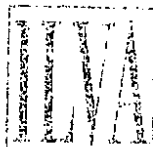
STABILIMENTO DI TARANTO

CRONOPROGRAMMA DELLA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DEFINITIVO DI INIEZIONE CARBONE

Attività	2010												2011												Note		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12			
	Progettazione					X	X																				
Realizzazione del sistema definitivo di stoccaggio, dosaggio e trasporto del carbone e del calcare al sistema di iniezione						X	X	X	X	X	X	X															
Realizzazione del sistema di controllo del processo di iniezione da interfacciare con il controllo processo delle due linee di agglomerazione						X	X	X	X	X	X	X															
Realizzazione del sistema di iniezione carbone sulla seconda linea di agglomerazione.										X	X	X															
Avviamento																				X							
Messa a regime													X	X	X												

ALLEGATO-2

*Nota ILVA n.ECO.56 del 27/05/2010 con allegato rapporto tecnico sui
risultati delle prove sperimentali di iniezione carbone a monte degli
elettrofiltri*



STABILIMENTO DI TARANTO

Raccomandata A.R.
13836414675-5



Spett.le
Ministero dell' Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma

Spett.le
Ministero dell' Interno
Palazzo Viminale
Via Agostino Depretis, 7
00184 - Roma

Spett.le
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Via Veneto, 56
00187 - Roma

Spett.le
Ministero della Salute
Via Giorgio Ribotta, 5
00144 - Roma

Spett.le
Ministero per i Rapporti con le Regioni
Via della Stamperia, 7
00187 - Roma

Spett.le
Ministero dello Sviluppo Economico
Via Molise, 2
00187 - Roma

Spett.le
Regione Puglia
Assessorato all' Ecologia - Settore Ecologia
Via delle Magnolie, 6
70026 - Modugno (BA)

Spett.le
Provincia di Taranto
Via Anfiteatro, 4
74100 - Taranto

Spett.le
Comune di Taranto
Palazzo di città
Piazza Castello
74100 - Taranto



IVA S.p.A.



STABILIMENTO DI TARANTO

Spett.le
Comune di Statte
Via San Francesco, 5
74010 - Statte (TA)

Spett.le
ISPRA
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 - Roma

Spett.le
ARPA PUGLIA
Corso Trieste, 27
70126 - Bari

Taranto **27 MAG. 2010**
Ns Rif.: **ECO-56**

Oggetto: Risultati delle prove previste nello Studio di Fattibilità sull'adeguamento dello stabilimento ILVA di Taranto (art.3, comma 1, Protocollo Integrativo dell'AdP "Area Industriale di Taranto e Statte" dell'11/04/08, sottoscritto a Roma in data 19/02/09).

Con la presente provvediamo a trasmetterVi il rapporto sui risultati delle prove di iniezione carbone a monte degli elettrofiltri, previste nello Studio di Fattibilità inoltrato con nota n.95/2009 del 21/12/2009 ai sensi dell'art.3, comma 1 del Protocollo Integrativo dell'Accordo di Programma "*Area Industriale di Taranto e Statte*" dell'11 aprile 2008, sottoscritto a Roma in data 19 febbraio 2009.

Restando a disposizione per quanto eventualmente necessario, cogliamo l'occasione per porgerVi i ns distinti saluti.

ILVA S.p.A.
Il Gestore
Ing. Luigi Capogrosso



ILVA S.p.A.



STABILIMENTO DI TARANTO

**RAPPORTO SUI RISULTATI DELLE PROVE
DI INIEZIONE DI CARBONE A MONTE DEGLI
ELETTROFILTRI PREVISTE NELLO STUDIO
DI FATTIBILITA' PER LA RIDUZIONE DELLE
EMISSIONI DI PCDD/F DALL' IMPIANTO
DI AGGLOMERAZIONE
AGL/2 – ILVA S.P.A. DI TARANTO**

Maggio 2010





STABILIMENTO DI TARANTO

INDICE

- 1 - Premessa
 - 2 - Descrizione delle prove sperimentali di iniezione carbone a monte degli elettrofiltri
 - 3 - Risultati delle prove
 - 4 - Conclusioni
-
- Allegato – 1/1-2: Punti di iniezione carbone sulla linea E di agglomerazione
- Allegato – 2/1-2: Sistema di alimentazione carbone per le prove di iniezione
- Allegato - 3: Schema di flusso del sistema di iniezione carbone utilizzato per le prove sperimentali
- Allegato - 4: Scheda prodotto del carbone utilizzato nelle prove di iniezione
- Allegato - 5: Sintesi dei risultati delle prove di iniezione carbone
- Allegato - 6: Andamento dei risultati delle prove di iniezione carbone
- Allegato - 7: Andamento tendenziale delle emissioni di PCDD/F con il tasso di iniezione carbone
- Allegato - 8: Concentrazione polveri al camino E312 rilevata durante ciascuna prova





STABILIMENTO DI TARANTO

- Allegato - 9: Andamento tendenziale della concentrazione polveri rilevata al camino E312 in funzione del tasso di iniezione adottato in ciascuna prova
- Allegato - 10: Parametri caratteristici di processo
- Allegato - 11: Andamento della produzione agglomerato nelle prove di iniezione carbone
- Allegato - 12: Cronoprogramma per la realizzazione dell'impianto definitivo di iniezione carbone



1. Premessa

Con nota n.95/2009 del 21/12/2009 ILVA ha presentato lo Studio di Fattibilità finalizzato all'adeguamento dello stabilimento di Taranto ai valori limite per i PCDD/F stabiliti all'art.2, comma 2, sub b), della Legge Regionale 19 dicembre 2008, n.44 e s.m.i., secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 1, del Protocollo Integrativo dell'Accordo di Programma "Area Industriale di Taranto e Statte" dell'11 aprile 2008, sottoscritto a Roma in data 19 febbraio 2009 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, il Ministero per i rapporti con le Regioni, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Puglia, la Provincia di Taranto, il Comune di Statte, il Comune di Taranto, ILVA Spa, ISPRA e ARPA Puglia.

Nello Studio di Fattibilità era prevista una fase preliminare di sperimentazione del sistema di iniezione carbone a monte degli elettrofiltri, di cui nel presente documento vengono riportati i risultati ottenuti.

I risultati ottenuti in sede di prova evidenziano la possibilità di rispettare i valori fissati all'art.2, comma 2, sub. b) della Legge Regionale 19 dicembre 2008, n.44 e s.m.i.. Naturalmente i risultati ottenuti con le prove qui descritte hanno natura sperimentale e quindi va verificata la loro implementazione nella fase di realizzazione industriale dell'impianto.



STABILIMENTO DI TARANTO

2. Descrizione delle prove sperimentali di iniezione carbone a monte degli elettrofiltri

Le prove sperimentali sono state eseguite adottando il sistema di iniezione in controcorrente mediante l'ausilio di più lance collocate a diverse altezze in modo da avere una omogenea distribuzione del materiale iniettato. Con tale sistema il carbone viene insufflato nel condotto a monte degli elettrofiltri ESP in controcorrente. Per effetto dell'elevata velocità le particelle di carbone vengono proiettate in senso contrario al flusso e quando poi perdono la loro energia cinetica esse vengono a trovarsi per un certo tempo in uno stato di sospensione per poi essere trasportate in senso inverso con il flusso dei fumi sino all'elettrofiltro. Il tempo di contatto di almeno due secondi viene quindi principalmente ad essere determinato nella zona di insufflaggio del materiale in controcorrente.

Le prove sono state condotte sulla linea E di agglomerazione dove nel punto rappresentato in allegato-1/1 sono state collocate in via sperimentale n.4 lance di iniezione per ciascuno dei due collettori di adduzione dei fumi di processo agli elettrofiltri ESP.

In allegato-1/2 è riportata la foto del distributore e dei quattro punti di iniezione installati su uno dei due collettori della linea E.

Il trasporto del carbone dal sistema di alimentazione al punto di iniezione avviene a mezzo tubazioni per effetto della depressione esistente nei condotti a monte degli elettrofiltri. Tale depressione in condizioni normali di esercizio è di almeno - 100 mmBar per cui il carbone da iniettare viene risucchiato all'interno dei condotti a monte degli elettrofiltri e diffuso in controcorrente attraverso le lance opportunamente posizionate.





STABILIMENTO DI TARANTO

In allegato-2/1 è riportato lo schema del sistema di alimentazione carbone utilizzato nelle prove sperimentali. In allegato 2/2 è riportata la foto del suddetto sistema di alimentazione carbone che è stato collocato a piano campagna del capannone della linea E.

In allegato 3 è riportato lo schema di flusso dell'intero sistema utilizzato per le prove sperimentali.

Nel punto individuato per l' iniezione la temperatura in normali condizioni di marcia è di 130 ± 25 °C, ossia inferiore alla temperatura di 180 °C raccomandata per motivi di sicurezza dalle ditte specialistiche nella realizzazione di tali tipi di impianti. Al verificarsi di condizioni di temperatura $> 180^{\circ}\text{C}$, per ragioni di sicurezza, l'iniezione di carbone deve essere interrotta. Durante le prove non si è mai verificata tale condizione.

Nelle prove sperimentali è stato utilizzato carbone con le caratteristiche riportate nella scheda prodotto in allegato-4, raccomandato dalla ditta tedesca realizzatrice di tali tipi di impianti.





STABILIMENTO DI TARANTO

3. Risultati delle prove

Le prove di iniezione carbone con diversi dosaggi sono state eseguite sulla linea E di agglomerazione nel periodo febbraio-aprile 2010. Per consentire la rilevazione delle emissioni di PCDD/F nel punto di prelievo al camino con la sola linea E in marcia, durante il periodo di prova è stata fermata la linea D. Sono stati adottati i seguenti cinque livelli di dosaggio carbone su ciascuno dei due collettori della linea E:

- 40 Kg/h
- 60 Kg/h
- 100 Kg/h
- 120 Kg/h
- 150 Kg/h

e le rilevazioni in funzione dei suddetti dosaggi sono state eseguite nei giorni e negli orari di seguito sintetizzati:

IDENTIFICATIVO	DATA	ORA CAMPIONAMENTO	
		DA	A
P1_40	23-feb-10	10,08	16,38
P2_40	24-feb-10	9,53	16,00
P3_40	25-feb-10	8,39	14,50
P1_60	1-mar-10	10,29	16,37
P2_60	2-mar-10	9,02	15,31
P1_100	24-mar-10	9,39	15,47
P1_120	25-mar-10	10,30	16,38
P2_120	26-mar-10	8,52	14,56
P1_150	31-mar-10	10,17	17,52
P2_150	1-apr-10	9,39	15,51
P3_150	2-apr-10	8,51	15,03



Le attività di campionamento delle emissioni di PCDD/F sono state eseguite da personale ILVA e le attività di analisi sono state eseguite dal CNR-IIA presso i suoi laboratori di Roma. I risultati dei livelli di PCDD/F rilevati sono sintetizzati in allegato-5, dove a ciascun valore è stata detratta l'incertezza pari al 35 per cento, come previsto alla lettera c, comma 2, art.1 della L.R. n.8/09, per operare il relativo confronto con il limite previsto per le emissioni di PCDD/F a partire dal 31/12/2010 (0,4 ng TEQ/Nm³). In allegato-6 è riportata la rappresentazione grafica dei risultati di ogni singola prova come sopra espressi, mentre dal grafico in allegato-7 è possibile rilevare che l'andamento delle emissioni di PCDD/F è risultato essere tendenzialmente correlato con il tasso di iniezione carbone.

I valori di PCDD/F, **contenuti entro il limite previsto dalla L.R. 44/08 e s.m.i. (0,4 ng TEQ/Nm³)**, sono stati riscontrati con un tasso di iniezione carbone di 150 kg/h su ogni collettore. E' da tener presente che tale positivo risultato è stato ottenuto con un impianto sperimentale dove le condizioni di iniezione e dosaggio del carbone non potevano considerarsi ottimali. Con l'impianto industriale definitivo saranno ovviamente realizzate le condizioni ottimali necessarie (iniezione, dosaggio, controllo, ecc...) con le quali si prevede che il livello emissivo di 0,4 ng TEQ/Nm³ possa essere stabilmente mantenuto e conseguito anche con un tasso di iniezione carbone inferiore.

Con l'iniezione di carbone non si è verificato un aumento della emissione polveri, analogamente a quanto riscontrato su altri impianti di agglomerazione europei dove è stata introdotta la tecnica di iniezione carbone a monte degli elettrofiltri. Infatti il carbone iniettato a monte degli elettrofiltri, data la sua bassa resistività è più



STABILIMENTO DI TARANTO

facilmente captabile da parte degli elettrofiltri rispetto alle polveri presenti nei fumi di processo di agglomerazione.

Sull'impianto di Taranto è stato positivamente riscontrato un andamento tendenziale di riduzione delle emissioni di polveri con l'iniezione di carbone, probabilmente per effetto dalla presenza di un doppio stadio di abbattimento con elettrofiltri (ESP+MEEP) che contraddistingue l'impianto di agglomerazione di Taranto rispetto a tutti gli altri impianti europei dotati di elettrofiltri.

Infatti considerando i dati medi orari di concentrazione polveri rilevata dallo SME del camino E312 nell'intervallo di ciascuna prova (allegato-8), è possibile riscontrare come la concentrazione media tendenzialmente si è ridotta con l'aumentare del tasso di iniezione carbone come rappresentato in allegato-9.

In allegato-10 sono inoltre riportati i dati relativi ai seguenti parametri caratteristici della linea E di agglomerazione nei giorni in cui sono state effettuate le prove. La marcia della linea E è stata regolare e la produzione è stata pressoché simile in ciascuna prova come rappresentato in allegato-11.





STABILIMENTO DI TARANTO

4. Conclusioni

Le prove di iniezione carbone a monte degli elettrofiltri, effettuate sull'impianto di agglomerazione di Taranto, hanno potuto confermare che :

- tale tecnica permette di conseguire valori di emissione di PCDD/F di 0,4 ng TEQ/Nm³;
- tale prestazione è stata ottenuta in sede di prova con un tasso di iniezione di 150 kg/h per ognuno dei due collettori, con l'ausilio di un impianto sperimentale dove le condizioni di iniezione e dosaggio del carbone non potevano considerarsi ottimali. Con l'impianto industriale definitivo saranno ovviamente realizzate le condizioni ottimali necessarie (iniezione, dosaggio, controllo, ecc...) con le quali si prevede che il livello emissivo di 0,4 ng TEQ/Nm³ possa essere stabilmente mantenuto e conseguito anche con un tasso di iniezione carbone inferiore;
- durante le prove non si sono manifestate condizioni di rischi di incendio. Sia la temperatura nel punto di iniezione si è mantenuta al di sotto dei 180° C che la percentuale di carbonio nelle polveri captate dagli elettrofiltri si è mantenuta al disotto del 25% indicato dalla ditta tedesca realizzatrice dell'impianto;
- la concentrazione di polveri in emissione al camino non ha subito aumenti per effetto della polvere di carbone iniettata a monte degli elettrofiltri, anzi è stata riscontrato un andamento tendenziale in riduzione;



- l'aumento della quantità delle polveri totalmente captate dagli elettrofiltri ESP e MEEP è stimabile mediamente in ca. 20 %. La classificazione ai fini del loro smaltimento non è risultata essere variata sulla base delle analisi di campioni di polveri ESP e MEEP, prelevati in concomitanza all'esecuzione delle prove di iniezione.

Sulla base delle positive risultanze delle prove sperimentali si procederà alla fase di progettazione e realizzazione di un impianto definitivo di iniezione carbone, che andrà in sostituzione dell'esistente impianto di additivazione urea. Per la realizzazione di tale impianto si procederà secondo le seguenti principali fasi:

1. emissione ordine, progettazione, fornitura e montaggio:

- del sistema definitivo di stoccaggio, dosaggio e trasporto del carbone al sistema di iniezione. Sarà predisposto nel lay-out impiantistico, la possibilità di inserimento di un silo calcare da poter iniettare insieme al carbone, da installare qualora in futuro se ne rendesse la necessità;
- del sistema di controllo del processo di iniezione da interfacciare con il controllo processo delle due linee di agglomerazione;
- del sistema definitivo di iniezione carbone su entrambe le linee di agglomerazione.

2. avviamento

3. messa a regime dell'impianto di iniezione.

Il cronoprogramma realizzativo dell'impianto è riportato in allegato-12.





STABILIMENTO DI TARANTO

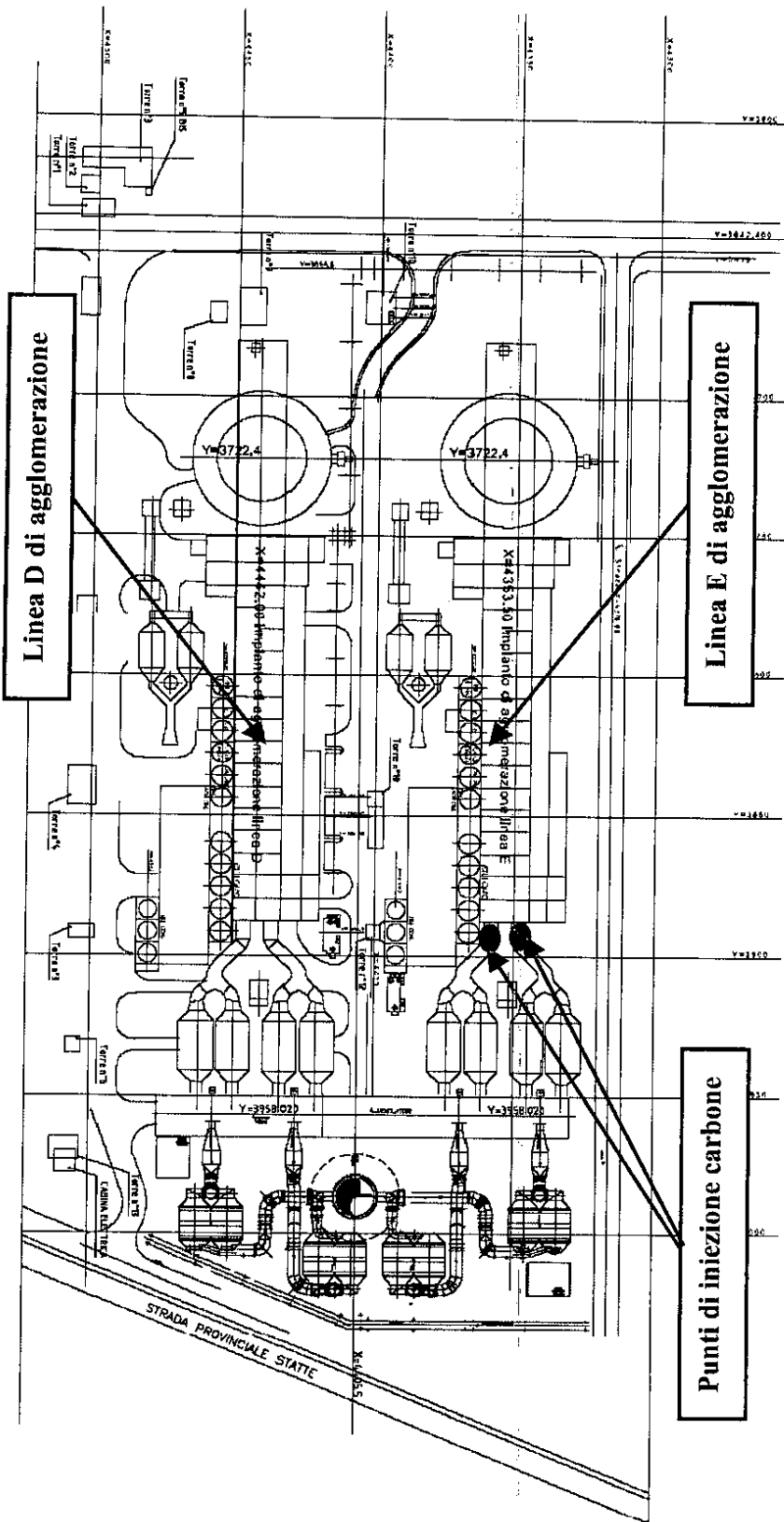
ALLEGATI





STABILIMENTO DI TARANTO

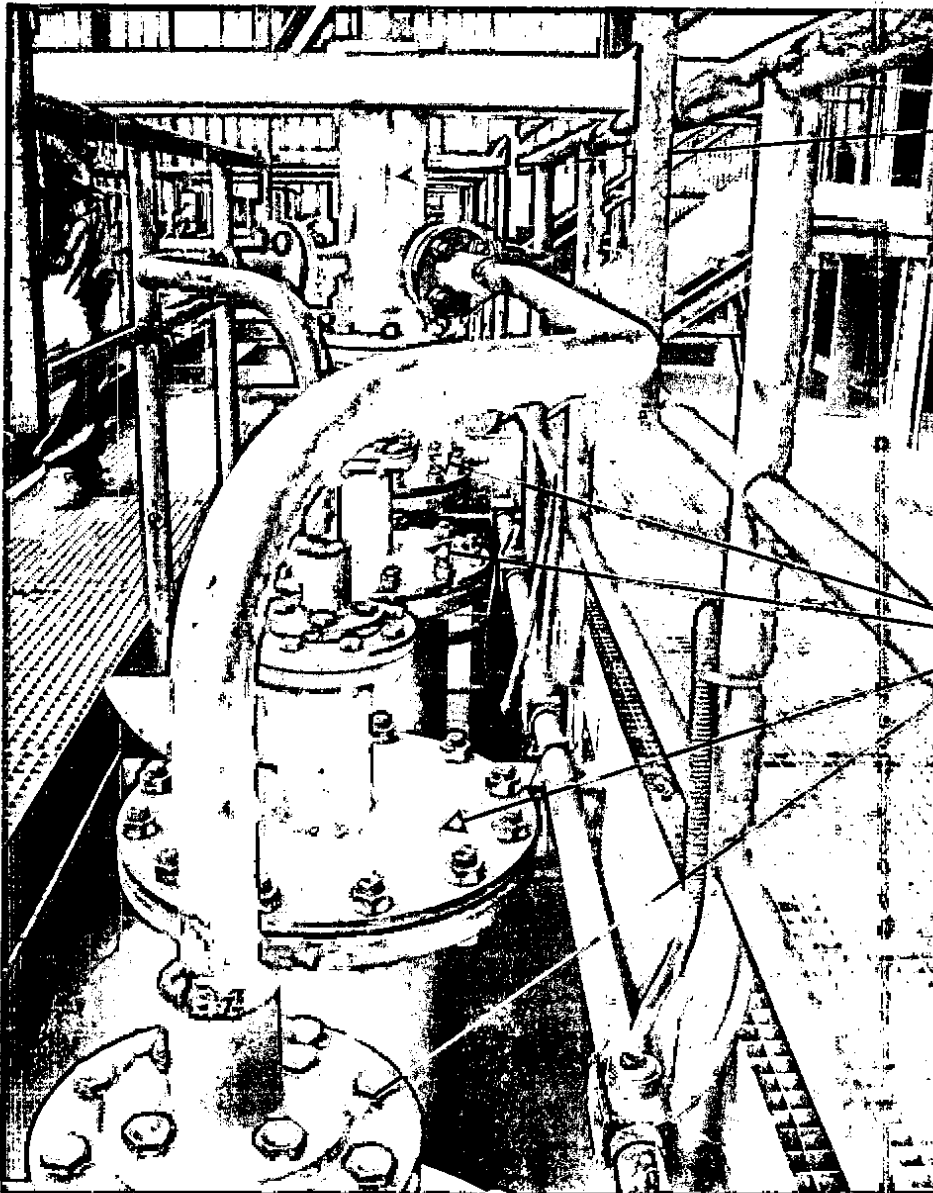
PUNTI DI INIEZIONE CARBONE SULLA LINEA E DI AGGLOMERAZIONE





STABILIMENTO DI TARANTO

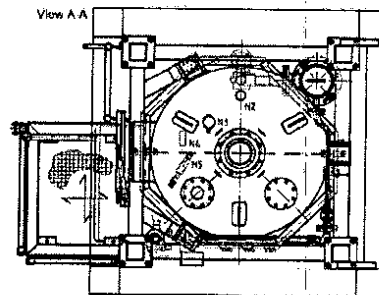
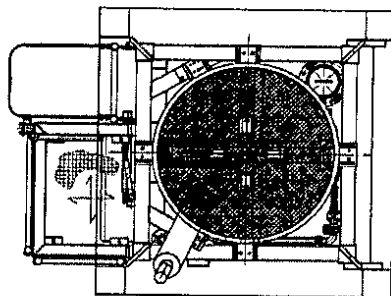
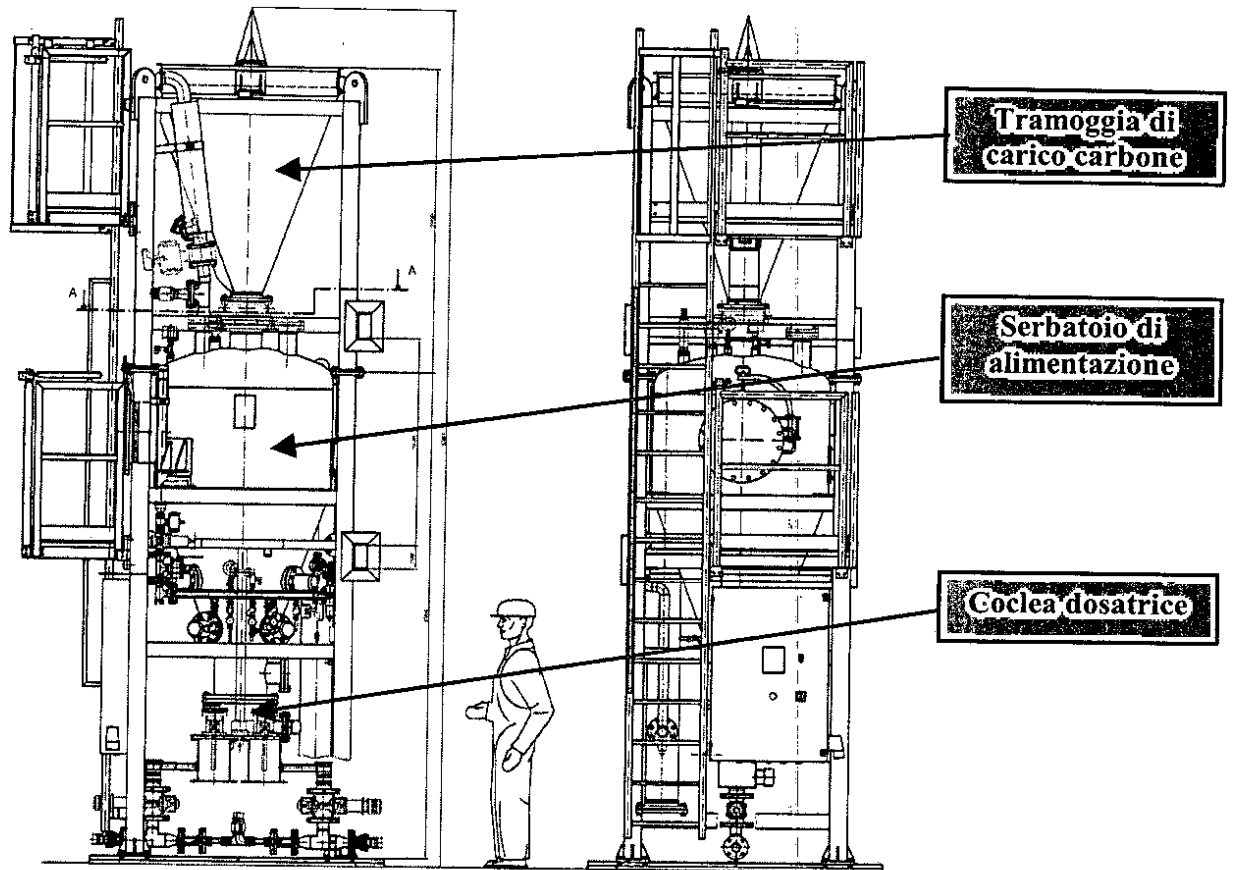
PUNTI DI INIEZIONE CARBONE SULLA LINEA E DI AGGLOMERAZIONE



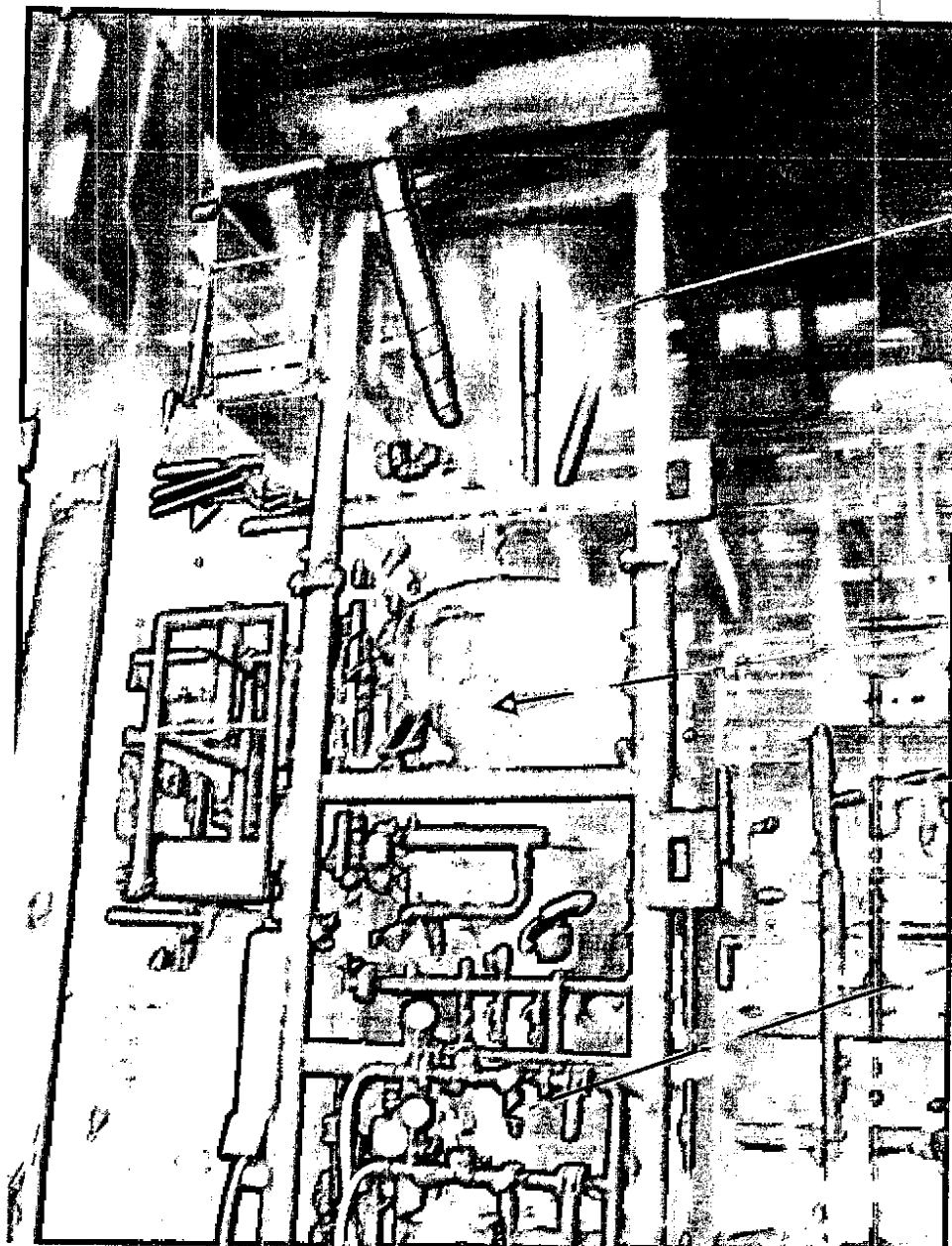
Distributore

Punti di iniezione

SISTEMA DI ALIMENTAZIONE CARBONE PER LE PROVE DI INIEZIONE



SISTEMA DI ALIMENTAZIONE CARBONE PER LE PROVE DI INIEZIONE



Tramoggia di carico carbone

Serbatoio di alimentazione

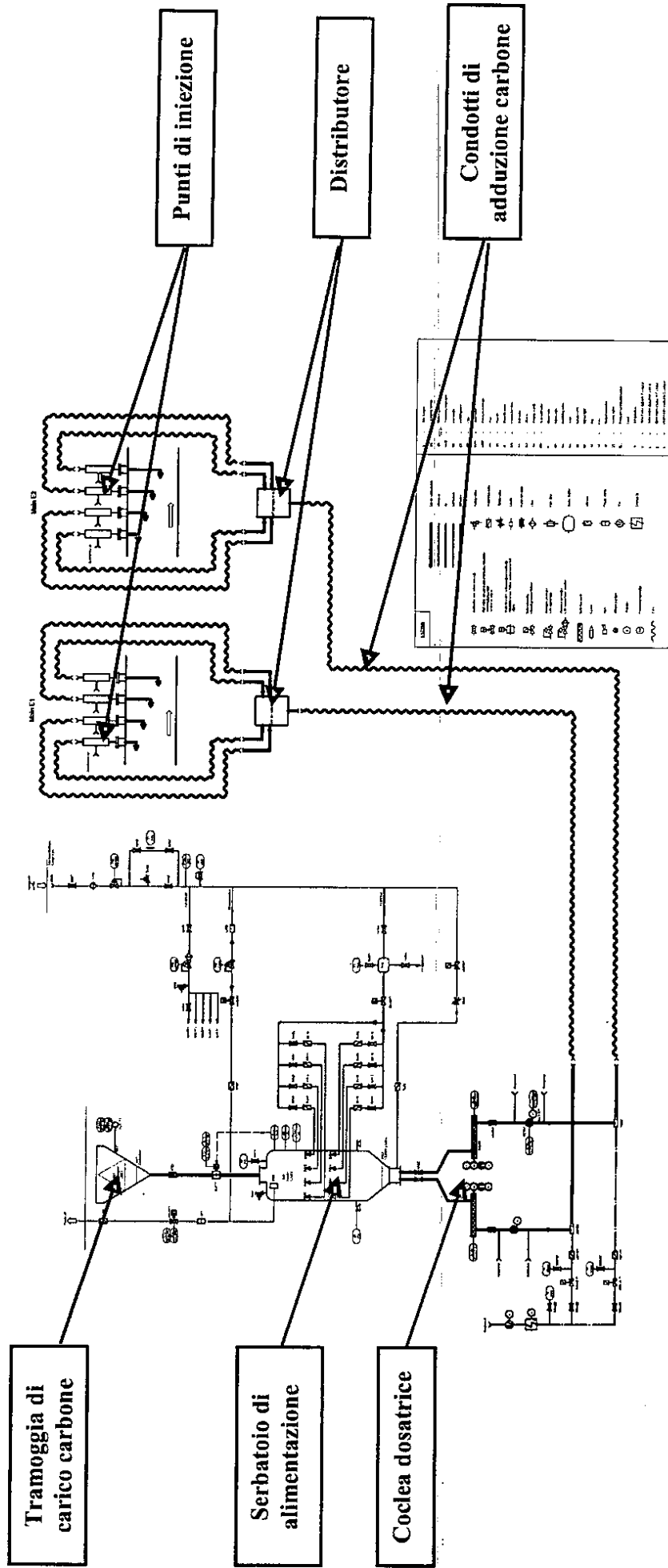
Coclea dosatrice



STABILIMENTO DI TARANTO

Allegato-3

SCHEMA DI FLUSSO DEL SISTEMA DI INIEZIONE CARBONE UTILIZZATO PER LE PROVE SPERIMENTALI





Allegato-4

STABILIMENTO DI TARANTO

SCHEDA PRODOTTO DEL CARBONE UTILIZZATO
NELLE PROVE DI INIEZIONE

Activated Lignite HOK® - Pulverized (< 0,4 mm)
Analysis reference values ex works

Proximate analysis (annual average)		
Moisture	% wt	0.5
Ash	% wt	10.0
Volatiles	% wt	3.0
Fixed carbon	% wt	86.5
Lower heating value	MJ / kg (Mcal / kg)	29.9 (7.15)
typical range (month average values) 90% of the month average values are within this range	MJ / kg	29.7 - 30.1
Ultimate analysis (annual average)		
Carbon	% wt	88.2
Hydrogen	% wt	0.3
Oxygen	% wt	0.5
Nitrogen	% wt	0.3
Sulfur	% wt	0.6
Grain size (annual average)		
> 0.315 mm	% wt	5.0
0.200 - 0.315 mm	% wt	8.0
0.125 - 0.200 mm	% wt	12.0
0.090 - 0.125 mm	% wt	15.0
0.063 - 0.090 mm	% wt	10.0
< 0.063 mm	% wt	50.0
d ₅₀	µm	63.0
Physical Characteristics		
Bulk density	g / cm ³	0.55
Specific surface (reference value)	m ² / g	300 (+/-30)
Oxide analysis of the ash (annual average) in compliance with standard DIN 51729 part 10 - ashing temperature 450°C		
SiO ₂	% wt	4.0
Fe ₂ O ₃	% wt	12.0
Al ₂ O ₃	% wt	5.0
SO ₃	% wt	20.0
CaO	% wt	36.0
MgO	% wt	16.0
Na ₂ O	% wt	6.0
K ₂ O	% wt	1.0
note: P ₂ O ₅ < 0.2 % wt		
Ash fusibility (limit values) according to standard DIN 51730		
Softening temperature	°C	≥ 1.100
Flow temperature	°C	≥ 1.250

May 2009





Allegato-5

STABILIMENTO DI TARANTO

SINTESI DEI RISULTATI DELLE PROVE DI INIEZIONE CARBONE

CONCENTRAZIONI CONGENERI ESPRESSE IN TEQ. SU FUMI UMIDI

IDENTIFICATIVO	DATA	ORA CAMPIONAMENTO		SENSIBILITÀ DEL CAMPIONAMENTO	TASSE DI INIEZIONE CARBONE	CONCENTRAZIONI CONGENERI ESPRESSE IN TEQ. SU FUMI UMIDI													INCERTEZZA (95%) ng TEQ/Nm³ umidi	PCDD/F DETRATTI L'INCERTEZZA ng TEQ/Nm³ umidi						
		DA	A			13127a PCDD/F ng TEQ/Nm³ umidi	13127b PCDD/F ng TEQ/Nm³ umidi	13127c PCDD/F ng TEQ/Nm³ umidi	13127d PCDD/F ng TEQ/Nm³ umidi	13127e PCDD/F ng TEQ/Nm³ umidi	13127f PCDD/F ng TEQ/Nm³ umidi	13127g PCDD/F ng TEQ/Nm³ umidi	13127h PCDD/F ng TEQ/Nm³ umidi	13127i PCDD/F ng TEQ/Nm³ umidi	13127j PCDD/F ng TEQ/Nm³ umidi	13127k PCDD/F ng TEQ/Nm³ umidi	13127l PCDD/F ng TEQ/Nm³ umidi	TOTALE PCDD/F ng TEQ/Nm³ umidi			% Vol.					
P1_40	23-feb-10	10,08	18,38	6,00	40	17,95	43,30	6,71	9,78	6,96	4,08	0,28	62,82	39,87	820,17	98,31	93,80	117,94	40,25	18,14	2,74	0,40	1383,21	5,65	0,484	0,90
P2_40	24-feb-10	9,53	18,00	6,00	40	20,95	38,86	6,00	7,79	7,73	4,14	0,29	56,84	35,72	703,78	85,26	80,70	105,53	35,37	17,53	2,51	0,44	1209,33	6,15	0,423	0,79
P3_40	25-feb-10	8,39	14,50	6,00	40	21,34	60,95	9,00	15,10	11,32	6,68	0,47	66,84	39,64	887,92	121,37	118,56	157,43	58,06	26,58	4,12	0,57	1885,76	5,80	0,555	1,03
P1_60	1-mar-10	10,29	16,37	6,00	60	31,58	79,51	10,05	14,15	12,27	6,86	0,45	87,95	50,03	1029,89	144,00	128,10	171,90	54,80	28,40	3,58	0,55	1851,12	6,02	0,648	1,20
P2_60	2-mar-10	9,02	15,31	6,00	60	33,00	57,11	10,54	14,53	10,78	5,05	0,41	114,41	60,82	1173,76	165,79	152,72	181,54	65,67	28,04	4,03	0,60	2079,80	5,43	0,728	1,35
P1_100	24-mar-10	9,39	15,47	6,00	100	31,21	54,79	7,68	10,71	8,81	3,61	0,31	101,10	50,38	971,89	104,89	92,70	115,02	38,48	16,45	2,24	0,33	1610,62	6,23	0,564	1,05
P1_120	25-mar-10	10,30	16,38	6,00	120	15,67	29,44	4,81	6,13	4,90	2,30	0,19	59,51	28,44	573,66	63,85	55,81	69,90	23,12	10,55	1,52	0,26	949,87	5,25	0,332	0,62
P2_120	26-mar-10	8,52	14,56	6,00	120	12,20	20,53	3,26	5,50	3,86	1,97	0,17	41,51	21,80	433,97	47,23	42,87	54,24	17,40	8,24	1,18	0,20	716,19	5,51	0,251	0,47
P1_150	31-mar-10	10,17	17,52	6,00	150	9,78	2,59	2,93	4,12	3,38	1,88	0,14	42,78	18,04	371,83	42,76	37,49	49,57	18,05	7,78	1,12	0,19	614,24	5,62	0,215	0,40
P2_150	1-apr-10	9,39	15,51	6,00	150	7,69	4,74	3,11	4,61	3,12	1,93	0,18	30,90	13,31	301,91	37,11	33,44	47,04	16,38	8,11	1,13	0,22	514,92	5,19	0,180	0,33
P3_150	2-apr-10	8,51	15,03	6,00	150	8,07	3,96	2,81	4,40	3,33	2,24	0,19	24,58	13,98	260,08	32,80	28,07	38,53	14,77	6,87	0,99	0,19	445,47	5,43	0,156	0,29

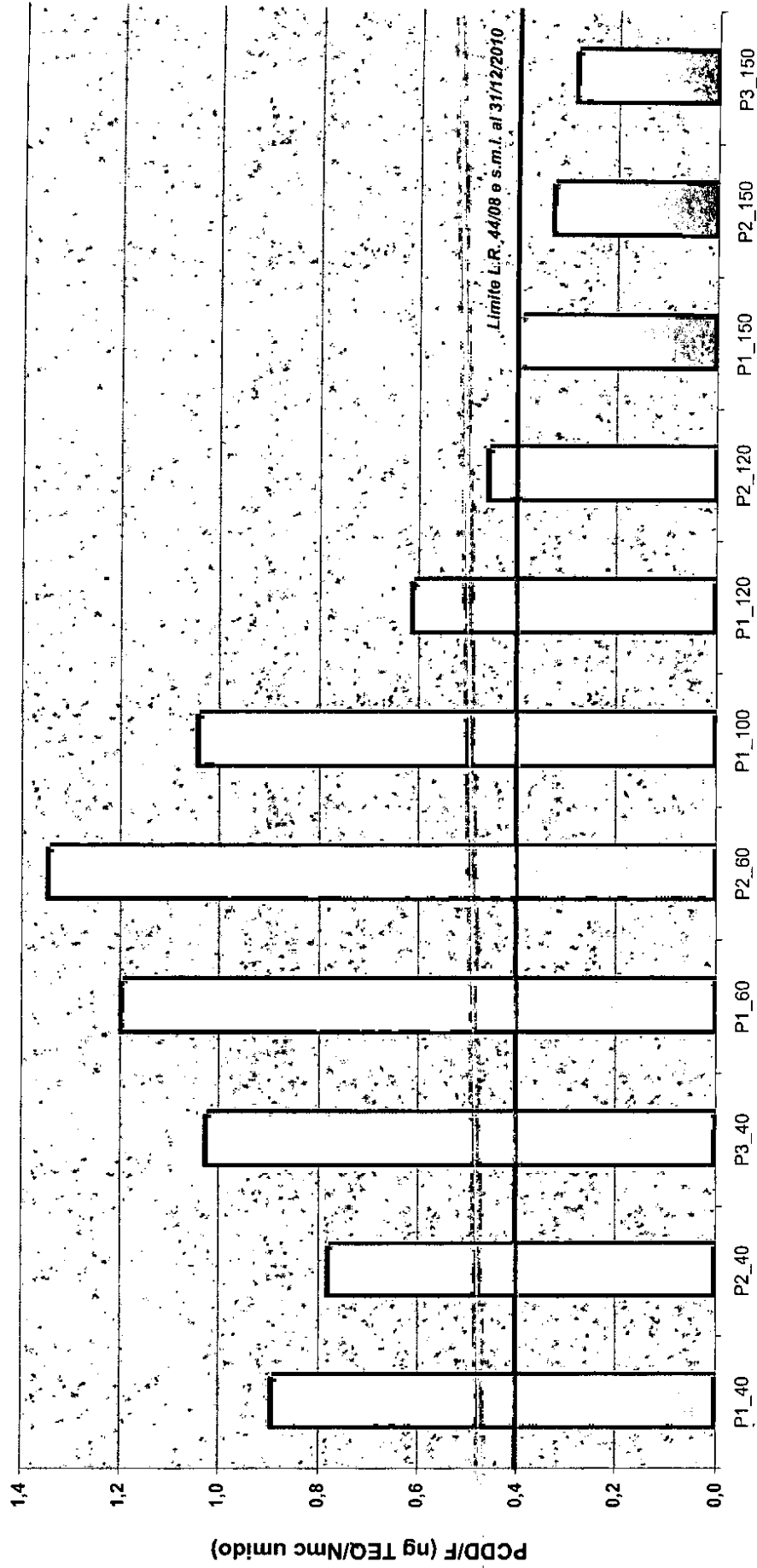




STABILIMENTO DI TARANTO

Allegato-6

ANDAMENTO DEI RISULTATI DELLE PROVE DI INIEZIONE CARBONE



Identificativo prove

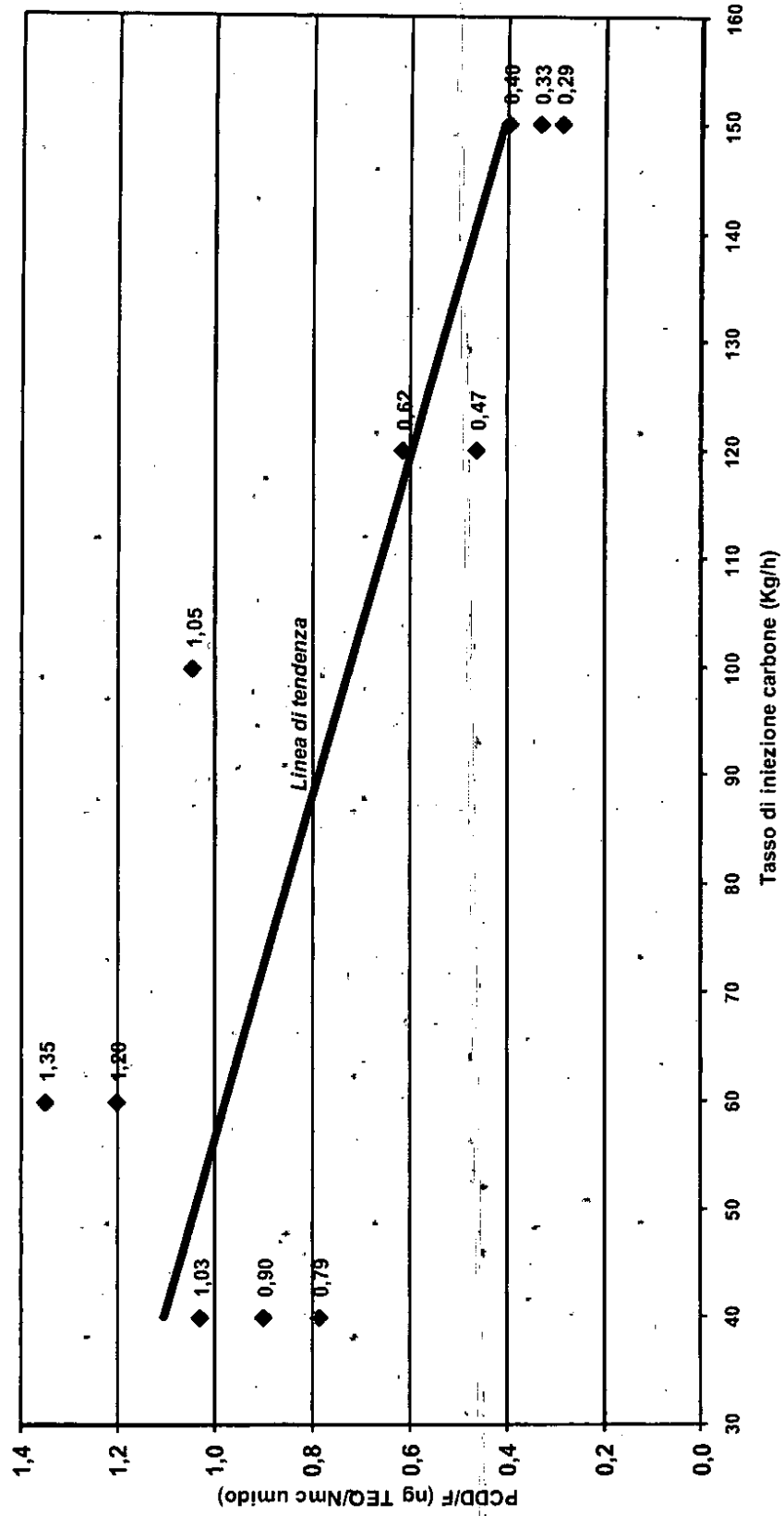




STABILIMENTO DI TARANTO

Allegato-7

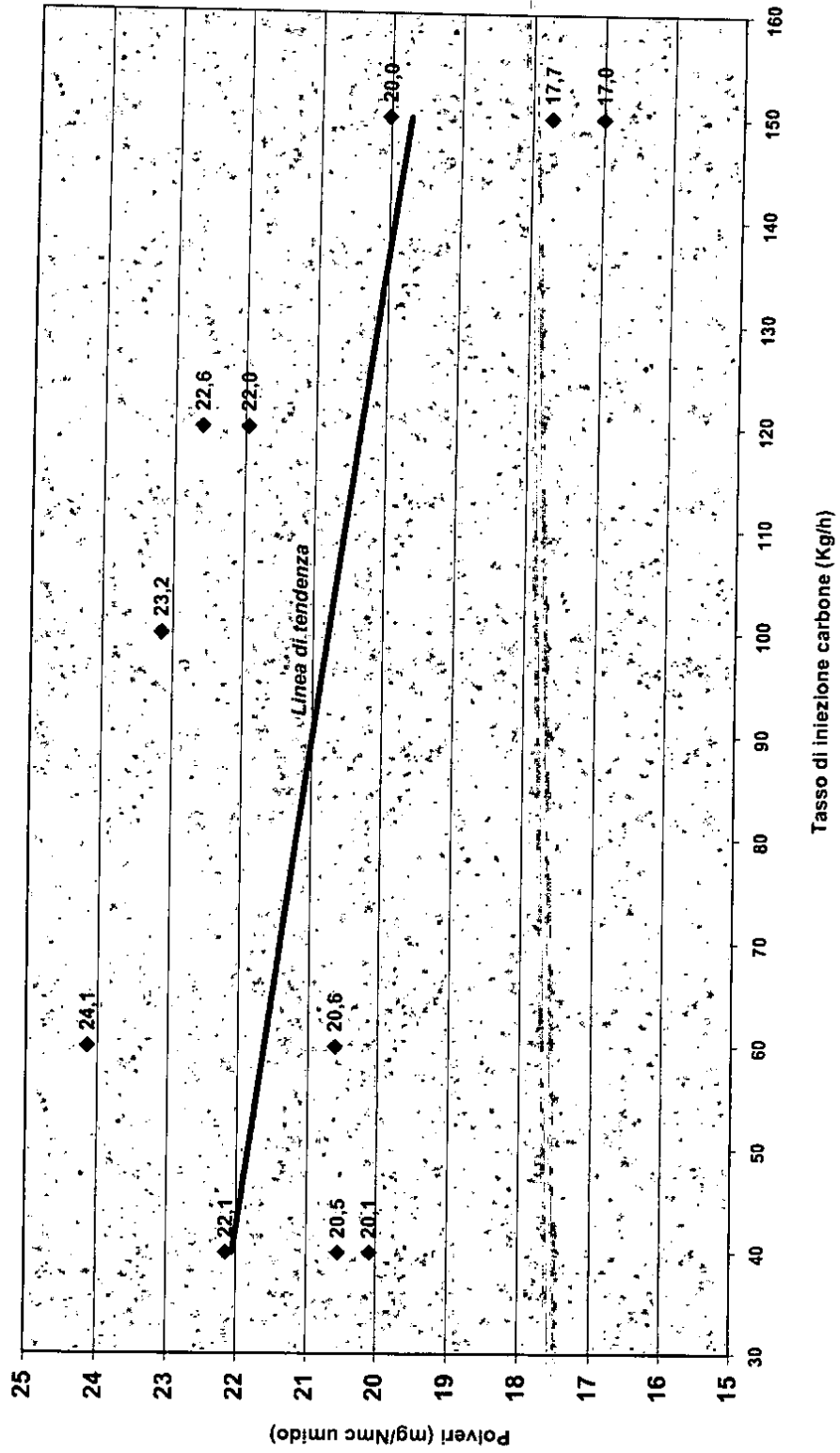
ANDAMENTO TENDENZIALE DELLE EMISSIONI DI PCDD/F CON IL TASSO DI INIEZIONE CARBONE





STABILIMENTO DI TARANTO

ANDAMENTO TENDENZIALE DELLA CONCENTRAZIONE POLVERI RILEVATA AL CAMINO E312





STABILIMENTO DI TARANTO

PARAMETRI CARATTERISTICI DI PROCESSO

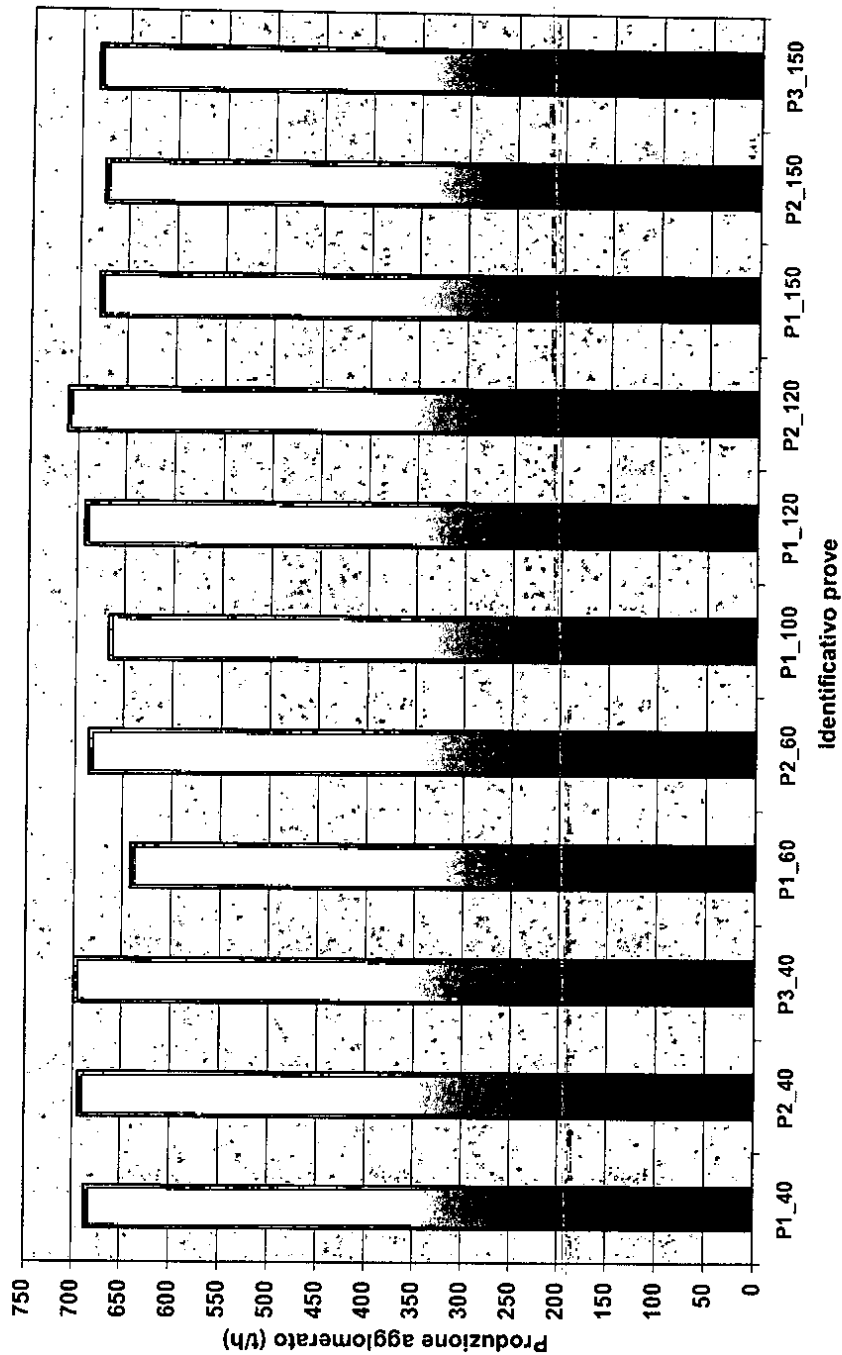
IDENTIFICATIVO	DATA	Portata Omogeneizzata	Portata Mdr AFO	Portata Calcare	Portata calce	Portata coke	Portata mdr interni	Portata miscela	Portata acqua/fanghi	Umidità miscela	Altezza strato	Temperatura forno	Velocità macchina di agglomerazione	Temperatura collettore E81	Temperatura collettore E81	Temperatura scarico agglomerato	Produzione agglomerato
		(t/h)	(t/h)	(t/h)	(t/h)	(t/h)	(t/h)	(t/h)	(t/h)	(%)	(mm)	(°C)	(m/min)	(°C)	(°C)	(°C)	(t/h)
P1_40	23-feb-10	663	65,9	56,3	5,3	38,1	202	910	22,7	6,3	580	1.169	3,4	133	130	362	688
P2_40	24-feb-10	672	70,9	55,2	5,3	38,6	202	922	21,1	6,3	580	1.169	3,5	127	128	382	695
P3_40	25-feb-10	700	29,8	57,4	5,6	38,5	245	941	22,7	6,3	580	1.170	3,5	138	126	375	700
P1_60	1-mar-10	600	51,8	42,3	4,5	34,2	217	832	22,5	6,1	580	1.159	3,1	130	129	368	642
P2_60	2-mar-10	682	48,3	42,8	8,1	39,4	266	939	25,2	6,0	580	1.169	3,6	128	122	380	686
P1_100	24-mar-10	605	72,6	41,1	4,8	34,2	205	907	25,6	5,9	580	1.165	3,2	131	137	385	666
P1_120	25-mar-10	620	74,4	42,1	4,9	32,9	189	914	25,7	6,2	580	1.170	3,2	126	133	371	692
P2_120	26-mar-10	691	22,5	47,0	5,5	33,7	213	958	26,8	6,2	580	1.170	3,4	129	134	342	711
P1_150	31-mar-10	639	37,9	30,8	7,6	34,0	229	920	24,3	6,3	580	1.165	3,2	123	125	362	680
P2_150	1-apr-10	616	55,9	30,6	7,4	34,2	207	916	25,5	6,2	580	1.169	3,2	120	123	371	675
P3_150	2-apr-10	668	20,0	32,0	8,0	35,7	204	937	25,9	5,9	580	1.169	3,3	130	124	361	683





STABILIMENTO DI TARANTO

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE AGGLOMERATO NELLE PROVE DI INIEZIONE CARBONE





STABILIMENTO DI TARANTO

Allegato-12

CRONOPROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DEFINITIVO DI INIEZIONE CARBONE

Attività	2010												2011											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Emissione ordine e Progettazione					X	X	X																	
Forniture							X	X	X															
Montaggio										X	X													
Avviamento												X												
Messa a regime													X	X	X									



ALLEGATO-3

*Nota ILVA n.ECO.34 del 22/03/2010 – Piano per il campionamento di
PCDD/F dei gas di scarico dell'impianto AGL/2 – Stabilimento ILVA
di Taranto*



STABILIMENTO DI TARANTO

Spett.le
ARPA Puglia
Direzione Generale
Corso Trieste, 27
70126 - Bari
Racc. a.r. n. 13836414649-3
anticipata via fax al n. 080-5460200

e p.c.: Spett.le
Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare -
DVA
Via C. Colombo, 44
00147 - ROMA
anticipata via fax al n. 06-57225068

Spett.le
Regione Puglia
Assessorato all'Ecologia
Via delle Magnolie, 6
70026 - Modugno (Ba)
anticipata via fax al n. 080-5408644

Spett.le
ISPRA - Istituto Superiore per la
Protezione e la Ricerca Ambientale
Al Commissario Prefetto
Vincenzo Grimaldi
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 - Roma
anticipata via fax al n. 06-50072916

Taranto 22/03/2010

Ns. Rif. ECO/34

**OGGETTO: Piano per il campionamento di PCDD e PCDF dei gas di scarico
impianto AGL2 - Stabilimento ILVA Taranto.**

La scrivente Società, a seguito della messa a regime dell'impianto di addizione urea e della decorrenza del periodo semestrale di deroga di cui all'art. 2 del Protocollo Integrativo 19.2.2009 sottoscritto avanti la Presidenza del Consiglio dei Ministri,



ILVA S.p.A.

74123 TARANTO - VIA APPIA SS 9M 542 - TEL 099/4811 - FAX 099/4812271 - TELEX 860049
SEDE LEGALE VIALE CERTOSA, 249 - 20151 MILANO - TEL 02/307001 - FAX 02/30400621 - ITALIA
CAP. SOC. EURO 549.390.270.000 INT. VERS. - COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE MILANO N. 11435690158
SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA S.P.A.



STABILIMENTO DI TARANTO

2.

presenta il Piano per il campionamento di PCDD e PCDF dei gas di scarico dell'impianto di agglomerazione AGL/2 del proprio stabilimento di Taranto.

Il Piano è redatto in conformità alla metodologia disposta dall'art. 3 della legge Regione Puglia n. 44 del 19.12.2008, come modificato dall'art. 2 della successiva legge Regione Puglia n. 8 del 30 marzo 2009.

Si resta in attesa della relativa validazione e a disposizione per la definizione dell'idonea tempistica per l'adozione dello stesso, tenendo conto che, come evidenziato da ISPRA con propria nota 19 febbraio 2010, è in atto l'attività di sperimentazione della tecnica di iniezione di carbone a monte degli elettrofiltri che si prevede di terminare entro il prossimo mese di aprile.

Distinti saluti.

ILVA S.p.A.

Il Gestore

All. c.s.



ILVA S.p.A.

74123 TARANTO - VIA APPIA SS KM 648 - TEL. 099/4811 - FAX 099/4812271 - TELEX 860049

SEDE LEGALE: VIALE CERTOSA, 249 - 20151 MILANO - TEL. 02/307001 - FAX 02/33400621 - ITALIA

CAP. SOC. EURO 549.390.270,00 INT. VERS. - COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE MILANO N. 11435690158

SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DEI SERVIZI



STABILIMENTO DI TARANTO

**PIANO PER IL CAMPIONAMENTO DI
PCDD E PCDF DEI GAS DI SCARICO
DELL'IMPIANTO DI AGGLOMERAZIONE
AGL/2 – ILVA S.P.A. TARANTO AI SENSI
DELL'ART.3 DELLA L.R. n.44 DEL
19/12/2008 E S.M.I.**

Marzo 2010





STABILIMENTO DI TARANTO

Indice

1. Premessa
2. Piano per il campionamento di PCDD/F dei gas di scarico dall'impianto di agglomerazione AGL/2 dello stabilimento di Taranto della Ilva S.p.A.
 - 2.1 Punto di prelievo
 - 2.2 Metodica
 - 2.3 Sonda di prelievo e linea di campionamento
 - 2.4 Soggetto che effettua l'attività di campionamento e di analisi
 - 2.5 Numero e modalità di campionamento
 - 2.6 Espressione dei risultati
 - 2.6 Programma di campionamento





STABILIMENTO DI TARANTO

1. Premessa

Nel dicembre 2008 la Regione Puglia ha emanato la legge regionale n. 44 con la quale ha stabilito, all'art. 2, specifici limiti alle emissioni in atmosfera di PCCD e PCDF nonché, all'art. 3, disposto l'elaborazione da parte dei gestori di un piano per il campionamento, all'origine in continuo, dei gas di scarico da presentare all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Puglia (ARPA Puglia) per la relativa validazione e definizione di idonea tempistica per l'adozione dello stesso.

In data 19 febbraio 2009 è stato sottoscritto tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dell'Interno, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Ministero per i Rapporti con le Regioni, Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Puglia, Provincia di Taranto, Comune di Statte, Comune di Taranto, ISPRA, ARPA Puglia ed ILVA Protocollo Integrativo dell'Accordo di Programma 11 aprile 2008 sull'Area Industriale di Taranto e Statte con il quale, tra l'altro, si è meglio definito il sistema di campionamento e si è disciplinato il sistema iniziale di monitoraggio delle emissioni di diossine in relazione all'impianto di addizione urea, al tempo in fase di realizzazione da parte di ILVA.

In data 30 marzo 2009 la Regione Puglia, con legge n. 8, ha modificato la precedente propria legge regionale n. 44/08, conformemente a quanto stabilito nel sopra richiamato Protocollo Integrativo 19.2.2009, prevedendo, in particolare e per quanto riguarda il campionamento, la seguente metodologia di rilevazione:

“ Il valore di emissione, da confrontare con i valori limite al fine della verifica di conformità, è calcolato come valore medio su base annuale e viene ricavato secondo la seguente procedura:

- a) effettuare almeno tre campagne di misura all'anno;*
- b) ogni campagna è articolata su tre misure consecutive, con campionamento di 6-8 ore ciascuna;*
- c) il valore di emissione derivato da ciascuna campagna è ottenuto operando la media aritmetica dei valori misurati, previa sottrazione dell'incertezza pari al 35 per cento per ciascuna unità di misura;*



- d) *le misure sono riferite al tenore di ossigeno misurato;*
e) *il valore di emissione su base annuale è ottenuto operando la media aritmetica dei valori di emissione delle campagne di misure effettuate.*”.

Con nota 19 febbraio 2010 (prot. n. 006174) ISPRA, incaricata di concerto con ARPA Puglia di effettuare il monitoraggio delle emissioni di diossine per il periodo iniziale, ha comunicato la valutazione positiva della sperimentazione effettuata con il monitoraggio sull'impianto di addizione urea ed ha riconosciuto che la nuova tecnica di iniezione di carbone a monte degli elettrofiltri, proposta dalla società, rientra tra le MTD (Migliori Tecniche Disponibili) da applicare sull'impianto.

Con la stessa nota ISPRA ha ritenuto di interrompere la campagna di monitoraggio sull'impianto di addizione urea e di consentire ad ILVA l'avvio della sperimentazione della nuova soluzione tecnologica basata sull'iniezione di carbone a monte degli elettrofiltri.

Conseguentemente, a seguito della messa a regime dell'impianto di addizione urea e della decorrenza del periodo semestrale di deroga di cui all'art. 2 del Protocollo Integrativo 19.2.2009, ILVA presenta il piano per il campionamento di PCDD/F dei gas di scarico dell'impianto di agglomerazione AGL/2 del proprio stabilimento di Taranto, redatto in conformità alla metodologia disposta dall'art. 3 della legge regionale n. 44 del 19.12.2008, come modificata dall'art. 2 della legge regionale n. 8 del 30 marzo 2009.

2. Piano per il campionamento di PCDD/F dei gas di scarico dall'impianto di agglomerazione AGL/2 dello stabilimento di Taranto della ILVA S.p.A.

2.1 Punto di prelievo

Le prese per il monitoraggio dell'effluente gassoso dall'impianto di agglomerazione sono collocate sul camino di cui al codice E312, ad un'altezza di ca. 53 metri dal piano campagna.

In tale punto, dove sono state eseguite da ISPRA e/o Arpa Puglia tutte le campagne di misura per la determinazione delle emissioni di PCDD/F, è posizionata la relativa





STABILIMENTO DI TARANTO

passerella realizzata proprio per permettere tali tipi di campionamento. La passerella è stata recentemente dotata anche di copertura e di protezioni laterali per consentire la salvaguardia del personale e delle attrezzature nel caso dovessero manifestarsi condizioni meteo avverse.

2.2 Metodica

La metodica utilizzata per il campionamento manuale delle emissioni di PCDD/F e l'analisi dei campioni prelevati, è la norma UNI EN1948:2006.

2.3 Sonda e linea di campionamento

Le sonda di campionamento è termostata ed ha una lunghezza di cinque metri. Essa è costituita principalmente da un tubo di prelievo in titanio, da tubo di Pitot, da un dispositivo per la raccolta del particolato, da un dispositivo di condensazione e trappola assorbente, da un dispositivo di raffreddamento e condensazione, da un campionatore isocinetico automatico, il tutto conforme a quanto previsto dalla norma UNI EN 1948:2006.

2.4 Soggetto che effettua l'attività di campionamento e di analisi

Le attività di campionamento saranno effettuate da personale ILVA e/o CNR e le analisi dei campioni prelevati saranno effettuate dal CNR presso i propri laboratori.

2.5 Numero e modalità di campionamento PCDD/F

Il numero di campionamenti sarà in aderenza a quanto previsto dalla L.R. n. 44 del 19/12/08 così come modificata dalla L.R. n. 8 dell'8 marzo 2009, che all'art. 2 prevede:





STABILIMENTO DI TARANTO

“Il valore di emissione, da confrontare con i valori limite al fine della verifica di conformità, è calcolato come valore medio su base annuale e viene ricavato secondo la seguente procedura:

- a) effettuare almeno tre campagne di misura all'anno;*
- b) ogni campagna è articolata su tre misure consecutive, con campionamento di 6-8 ore ciascuna;*
- c) il valore di emissione derivato da ciascuna campagna è ottenuto operando la media aritmetica dei valori misurati, previa sottrazione dell'incertezza pari al 35 per cento per ciascuna unità di misura;*
- d) le misure sono riferite al tenore di ossigeno misurato;*
- e) il valore di emissione su base annuale è ottenuto operando la media aritmetica dei valori di emissione delle campagne di misure effettuate.”*

In particolare saranno eseguiti nell'arco di un anno solare almeno tre campagne di misura, ognuna delle quali sarà articolata su tre misure consecutive.

Ogni misura sarà relativa all'effettuazione di un campionamento di 6-8 ore in condizioni normali di esercizio dell'impianto, cioè saranno esclusi i transitori di avviamento dopo fermate impianto. Il campionamento sarà pertanto eseguito con l'accorgimento di interrompere il prelievo in corrispondenza della fermata della linea di agglomerazione riprendendolo dopo 30 minuti dal riavvio se la fermata avrà una durata inferiore a 5 minuti, ovvero dopo almeno un'ora dal riavvio della linea interessata dalla fermata, se la durata sarà superiore a 5 minuti.

2.6 Espressione dei risultati

Il valore di diossine e furani verrà calcolato effettuando la somma dei congeneri previamente moltiplicati per il rispettivo fattore di tossicità equivalente relativo alla 2,3,7,8-TetraCDD (I-TEF) riportati nella seguente tabella:





STABILIMENTO DI TARANTO

EN 1948-1:2006 (E)

Table A.1 — International toxic equivalency factors (I-TEF) of 17 dibenzodioxins and dibenzofurans [viii]

Dibenzodioxins		Dibenzofurans	
Congener	I-TEF	Congener	I-TEF
2,3,7,8-TCDD	1	2,3,7,8-TCDF	0,1
1,2,3,7,8-PeCDD	0,5	2,3,4,7,8-PeCDF	0,5
1,2,3,4,7,8-HxCDD	0,1	1,2,3,7,8-PeCDF	0,05
1,2,3,7,8,9-HxCDD	0,1	1,2,3,4,7,8-HxCDF	0,1
1,2,3,6,7,8-HxCDD	0,1	1,2,3,7,8,9-HxCDF	0,1
1,2,3,4,6,7,8-HpCDD	0,01	1,2,3,6,7,8-HxCDF	0,1
OCDD	0,001	2,3,4,6,7,8-HxCDF	0,1
		1,2,3,4,6,7,8-HpCDF	0,01
		1,2,3,4,7,8,9-HpCDF	0,01
		OCDF	0,001

I risultati delle analisi di PCDD/F relativo a ciascun campionamento è espresso **ng TEQ/Nm³ umidi**, riferito alla percentuale di ossigeno misurato durante il periodo di campionamento.

Il valore di emissione derivato da ciascuna campagna è ottenuto operando la media aritmetica dei valori misurati, previa sottrazione dell'incertezza pari al 35 per cento per ciascuna unità di misura;

Il valore di emissione su base annuale, da confrontare con i limiti emissivi, è ottenuto operando la media aritmetica dei valori di emissione delle campagne di misure effettuate.

2.7 Piano di campionamento

Tenuto conto che :

- l'ISPRA con nota n.006174 del 19/02/2010, ha evidenziato che *“al fine di garantire i tempi necessari a ILVA per la progettazione dell'impianto a carboni attivi, si propone di interrompere la campagna di monitoraggio con urea e di consentire ad ILVA l'avvio della sperimentazione della nuova soluzione tecnologica”*;





STABILIMENTO DI TARANTO

- ILVA ha avviato l'attività di sperimentazione della tecnica di iniezione di carbone a monte degli elettrofiltri che come da cronoprogramma si prevede di terminare entro aprile 2010;

il piano di campionamento per il 2010 viene proposto con la seguente programmazione:

Attività	2010											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1° campagna di misura					X							
2° campagna di misura							X					
3° campagna di misura										X		

Per gli anni successivi il piano di campionamento si propone l'effettuazione di ognuna delle tre campagne di misura rispettivamente nei mesi di aprile, luglio e ottobre.

Eventuali modificazioni al suddetto piano di campionamento, nonché le date di effettiva esecuzione dei rilievi nell'arco del mese, saranno comunicate in anticipo da ILVA S.p.A. ad ARPA Puglia.



ALLEGATO-4

***Nota ARPA Puglia n.17000 del 7/4/2010 – Piano per il
campionamento di PCDD/F dei gas di scarico dell'impianto AGL/2 –
Stabilimento ILVA di Taranto – Risposta a nota prot. ECO/34 del
22/03/10***



ARPA PUGLIA
 Agenzia regionale per la prevenzione
 e la protezione dell'ambiente

Direzione Generale

Sede legale

Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P.IVA. 05830420724

Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel 080 5460201

E-mail: dg@arpa.puglia.it

VIA FAX

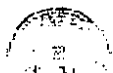
Spett. ILVA Spa
 Stabilimento di Taranto
 Via Appia Km 648
 74100 Taranto
 Fax 099/4706591
 Fax: 099/4812271

e p.c.

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
 Direzione Generale per la Salvaguardia della Vita
 Via C. Colombo, 44
 00147 ROMA
 Fax: 06-57225068

Spett. Assessorato all'Ecologia
 Regione Puglia
 Viale delle Magnolie, 6
 70026 Modugno (BA)
 Fax 080-5408644

Spett. ISPRA
 Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
 Via V. Brancalei 48
 00144 ROMA
 Fax N. 06-50072450
 c.o. Ing. Alfredo Pini



Unich ADD

Protocollo 0017000 del 07/04/2010

UNR DG - US SA
 UOR CC SDI-G SDIE
 BUIA
 T 01740029/0100



Oggetto: Piano per il campionamento di PCDD e PCDF nei gas di scarico Impianto AGL/2 stabilimento ILVA di Taranto - risposta a nota prot. ECO/34 del 22/3/2010.

In riferimento a quanto in oggetto, si rileva che il piano trasmesso appare conforme a quanto previsto dal comma 1 bis dell'art 3 della Legge Regionale n. 44 del 19/2/2008, s.m.i.

Per quanto riguarda la conduzione dei campionamenti, tuttavia, si esprime perplessità sulle modalità con cui l'azienda ILVA, con il supporto del CNR, intende escludere dal periodo di campionamento a camino i transitori di avviamento dopo le fermate di impianto.

Data, infatti, la "normale" occorrenza delle interruzioni di avanzamento delle linee di agglomerazione, l'applicazione di una sospensione di 30 minuti nel campionamento dopo ogni fermata di impianto inferiore ai 5 minuti e di 60 minuti dopo ogni fermata superiore ai 5 minuti porterebbe, a parere di questa Agenzia, ad un notevole allungamento del periodo effettivo di prelievo a camino che, così, diverrebbe, verosimilmente, molto più lungo delle previste 6-8 ore, e di difficile realizzazione.

Infatti, presso l'impianto siderurgico Arcolor di Gent, in cui è adottato il criterio sopra indicato per escludere i periodi di riavvio, i tecnici Arcolor hanno adottato l'espediente di "spezzare" il campionamento in due periodi di metà durata, in giorni successivi, che vengono a costituire un unico prelievo; tale accorgimento è, peraltro, non previsto dalla normativa e non applicabile nel nostro caso.

Si rimarca, infine, che la scrivente Agenzia continua a ritenere importante, quale parametro di tipo "conoscitivo" per valutare la performance ambientale dell'impianto, l'adozione di un sistema di campionamento in continuo a camino delle diossine da affiancare al sistema discontinuo, necessario per determinare la conformità ai limiti normativi.

Distinti saluti

IL DIRETTORE SCIENTIFICO
 (Dott. Massimo BLONDA)

IL DIRETTORE GENERALE
 (Prof. Giorgio ASSENNATO)

IL RESPONSABILE U.O. ARPA
 (Dott. Roberto GIUA)

ALLEGATO-5

Nota ARPA Puglia n. 22940 del 10/05/2010 – Piano per il campionamento di PCDD/F dei gas di scarico dell'impianto AGL/2 – Stabilimento ILVA di Taranto – Risposta a nota prot. ECO/34 del 22/3/2010. Segue nostra nota prot.17000 del 7/06/2010



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Generale

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201
E-mail: dir@arpa.puglia.it

VIA FAX



ARPA PUGLIA
Protocollo 0022940 del 10/05/2010
Uff. D.G.
Uff. CC1
T. 019 400280003
0922940 100610

Data ricevimento		
11 MAG 2010		
Viso Res. Sport	Viso Res. Anom.	Viso Dir. Strad.

Spett. ILVA Spa
Stabilimento di Taranto
Via Appia Km 648
74100 Taranto
Fax: 099/4708591
Fax: 099/4812271

a p.c.
Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Generale per la Salvaguardia della Vita
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA
Fax: 06-57225068

Spett. Assessorato all'Ecologia
Regione Puglia
Viale delle Magnolle, 6
70026 Modugno (BA)
Fax: 080-5408644

Spett. ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via V. Brancati 48
00144 ROMA
Fax N. 06-50072450
c.a. Ing. Alfredo Pini
Provincia di Taranto
Via Anfiteatro 4
74100 TARANTO
Fax N. 099-4587363

Spett. c.a. Dott. Giovanni Florido
Comune di Taranto
P.zza Municipio 1
74100 TARANTO
Fax N. 099-4581670

Spett. c.a. Dott. Ippazio Stefano
Comune di Statte
Via San Francesco 5
74010 Statte (TA)
Fax n. 099-4746480

**Oggetto: Piano per il campionamento di PCDD e PCDF nel gas di scarico Impianto
AGL/2 stabilimento ILVA di Taranto - risposta a nota prot. ECO/34 del
22/3/2010. Segue nostra nota prot. 17000 del 7.04.2010**

In riferimento a quanto in oggetto, si rileva che le osservazioni contenute nella nostra nota prot. 17000 del 07.04.2010 non risultano ad oggi riscontrate da codesta Azienda.

In merito alla Vostra nota prot. ECO/34 del 22/3/2010, inoltre, si osserva che l'ipotesi di coordinamento normativo formulata da codesta Azienda non può ritenersi condivisibile, ove si dichiara che il "Piano è redatto in conformità alla metodologia disposta dall'art. 3 della legge Regione Puglia n.44 del 19.12.2008, come modificato dall'art. 2, della successiva legge Regione Puglia n.8 del 30.03.2009". Infatti la formulazione attuale dell'art. 3, della l.r. n. 44/2008, così come integrato dalla successiva l.r. n. 8/2009, è quella riportata dal "codice delle leggi" accessibile dal portale del Consiglio Regionale della Puglia. In sostanza, come è agevole verificare dalla banca dati



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Tricario 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA 05830420724

Direzione Generale

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201
E-mail: dg@arpa.puglia.it

del Consiglio Regionale, la l.r. 8/2009 si è limitata ad inserire nell'art. 3 cit. il comma 1/bis, senza di contro modificare né sopprimere il comma 1. D'altra parte, non esiste il citato articolo 2 della L.R. n.8/2009.

Per tanto, è tuttora vigente l'art. 3, comma 1, l.r. cit. così dispone: "Entro sessante giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni, i gestori di impianti di cui all'articolo 1, già esistenti e in esercizio, devono elaborare un piano per il campionamento in continuo del gas di scarico e presentarlo all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Puglia (ARPA Puglia) per la relativa validazione e definizione di idonea tempistica per l'adozione dello stesso. Gli oneri connessi all'esecuzione del predetto piano sono a totale carico dei soggetti gestori. Nell'ambito del piano l'ARPA Puglia provveda a effettuare verifiche e campioni per valutare l'effettiva attuazione dei piani di campionamento e la relativa efficacia. Per tutti gli impianti di cui all'articolo 1 di nuova realizzazione, l'elaborazione del piano di campionamento e la validazione dello stesso da parte dell'ARPA Puglia è adempimento essenziale ai fini del conseguimento delle autorizzazioni necessarie per l'entrata in esercizio.

Di conseguenza, codesta Azienda versa - allo stato - in una condizione di inottemperanza al richiamato precetto normativo, essendo peraltro decorsi i termini assegnati dalla norma regionale ai fini della presentazione del piano per il campionamento in continuo del gas di scarico.

Per tanto, codesta Azienda è invitata a dare immediata esecuzione all'art. 3, comma 1, l.r. cit., presentando all'Agenzia scrivente il piano per il campionamento in continuo del gas di scarico ivi prescritto. Ove a tanto non si provveda nel termine di dieci giorni dal ricevimento della presente, verrà richiesta all'Autorità ambientale l'adozione delle conseguenti misure.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE SCIENTIFICO
(Dot. Massimo BLONDA)

IL RESPONSABILE U.O. ARIA
(dot. Roberto GIUA)

IL DIRETTORE GENERALE
(Prof. Giorgio ASSENNATO)

ALLEGATO-6

*Nota ILVA n.DIR.49 del 7/6/2010 – Piano per il campionamento di
PCDD/F dei gas di scarico dell'impianto AGL/2 – Stabilimento ILVA
di Taranto – Vostra lettera 10.05.2010 – Vs prot. 0022940*



STABILIMENTO DI TARANTO

Raccomandata A.R.
n. 13836414654-3



Spett.le
ARPA Puglia
Direzione Generale
Corso Trieste, 27
70126 - Bari
anticipata via fax al n. 080-5460200

e p.c.: Spett.le
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ufficio del Sottosegretario
Dott. Gianni Letta
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370
00187 Roma

Spett.le
Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
Direzione Generale per la
Salvaguardia della Vita
Via C. Colombo, 44
00147 - Roma

Spett.le
Regione Puglia
Assessorato all'Ecologia
Via delle Magnolie, 6
70026 - Modugno (BA)

Spett.le
ISPRA - Istituto Superiore per
la Protezione e la Ricerca Ambientale
All'ing. Alfredo Pini
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 - Roma

Spett.le
Provincia di Taranto
Al dott. Giovanni Florido
Via Anfiteatro, 4
74100 Taranto

Spett.le
Comune di Taranto
Al dott. Ippazio Stefano
Palazzo di città
Piazza Castello
74100 Taranto



ILVA S.p.A.

24100 TARANTO - VIA ARPA - 70126 - TEL. 080/5460200 - FAX 080/5460201 - TELEFAX 080/5460202
SOCIETÀ A R.L. - VIALE TRIOSA 249 - 20135 MILANO - TEL. 02/317101 - FAX 02/3340062 - ITALIA
CAP. SOC. EURO 542.300.270.000 - I.F.T. VER. 01/02/03 - PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REA 5001430010001
SOCIETÀ SOSTITUITA PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE DA ILVA S.p.A.

M



STABILIMENTO DI TARANTO

Spett.le
Comune di Statte
Via S. Francesco, 5
74010 Statte (TA)

Taranto 07/06/2010

Ns. Rif: DIR/49

**OGGETTO: Piano per il campionamento di PCDD e PCDF nel gas di scarico
impianto AGL2 - Stabilimento ILVA Taranto.
Vostra lettera 10.05.2010 – Vs prot. 0022940.**

Riscontriamo la Vostra nota di cui all'oggetto per osservare quanto segue.

1. Con la Vostra precedente nota 07.04.2010 (Vs. prot. 0017000) ci avete attestato "*che il piano [per il campionamento di PCDD e PCDF dalla scrivente Società a Voi trasmesso con nostra lettera 22.03.2010] appare conforme a quanto previsto dal comma 1 bis dell'art. 3 della Legge Regionale n. 44 del 19/2/2008*" [recte: 19.12.2008].

Nel prosieguo della stessa Vostra nota esprimevate perplessità sulle modalità per il trattamento dei c.d. "*transitori di avviamento*" e rimarcavate di ritenere "*importante, quale parametro di tipo conoscitivo per valutare la performance ambientale dell'impianto, l'adozione di un sistema di campionamento in continuo a camino*", riproponendo questione già affrontata e risolta al Tavolo tecnico promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei giorni 16 e 17 febbraio 2009, poi sfociato nel Protocollo Integrativo sottoscritto in data 19.2.2009, in attuazione del quale la Regione Puglia ha emanato la legge regionale n. 8 del 30 marzo 2009 che ha modificato la precedente disciplina della legge regionale n. 44 del 19 dicembre 2008, per quanto qui interessa dettando una nuova disciplina sulle procedure di campionamento e calcolo delle emissioni. Pertanto, a parte l'approvazione espressa del Piano di campionamento per campagne di misura da noi presentato, la Vostra nota 7.4.2010 non reca ulteriori contenuti provvedimentali, né contiene alcuna Vostra richiesta istruttoria suscettibile di nostro riscontro. Anzi la Vostra nota 07.04.2010 ha concluso il procedimento con l'approvazione del Piano di campionamento presentato in data 22.03.2010 della scrivente Società.

2. La Vostra nuova lettura – contenuta della Vostra nota 10.05.2010 - del combinato disposto di cui ai commi 1 e 1bis dell'art. 3 della legge Regione Puglia n. 44 del 29.12.2008, così come modificata dal comma 2 dell'art. 1 della legge Regione Puglia n. 8 del 30 marzo 2009, relativamente al preteso obbligo per la scrivente Società di presentare "*il piano per il campionamento in continuo*" non appare conforme alla nuova disciplina, introdotta dalla legge regionale n. 8/2009, delle procedure di campionamento e calcolo delle emissioni, è in contrasto con l'articolo 15 delle Disposizioni sulla legge in generale e si contraddice rispetto alla già da Voi



ILVA S.p.A.

ZONA INDUSTRIALE AGRIPPA - VIA S. GIUSEPPE 100 - 74100 TARANTO (TA) - ITALIA - TEL. 099 4812271 - TELEFAX 099 4812249
SERVIZIO CLIENTI - SERVIZIO CLIENTI A TARANTO - VIA S. GIUSEPPE 100 - 74100 TARANTO (TA) - ITALIA - TEL. 099 4812271 - FAX 099 4812249
CAP SOCIALE - DUR. 349300241 - COD. FIS. VERBA 01151550701 - PARTIVA E NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO IMPIANTI 01151550701 - 15/09/2009
SOCIETÀ SOTTOPOSTA ALL'ATTIVITÀ DI INTERESSE PUBBLICO - REGISTRAZIONE DI RIVA FIRENZE S.P.A.

W



STABILIMENTO DI TARANTO

dichiarata conformità del Piano di campionamento per campagne di misura presentato dalla scrivente Società.

Infatti, proprio anche a seguito degli approfondimenti tecnico-scientifici del Tavolo tecnico 16 e 17.2.2009, dal quale è emersa l'impraticabilità del campionamento in continuo per impianti di agglomerazione (non c'è un solo campionatore in continuo su agglomerati in tutta Europa), il legislatore regionale, in attuazione al Protocollo Integrativo sottoscritto anche dalla Vostra Agenzia, è intervenuto con la legge n. 8/2009 (art. 1, comma 2) dettando una nuova e completa disciplina sulle procedure di campionamento e calcolo delle emissioni, fondata su tre campagne di misura all'anno e non più sul campionamento in continuo, ed indicando specificamente le metodiche ed i criteri da osservare.

Il piano di campionamento per campagne di misura è incompatibile con la precedente previsione di campionamento in continuo e la nuova norma introdotta all'art. 3, comma 1bis, disciplina diversamente l'intera materia.

Neppure è possibile, fondatamente, sostenere che la legge regionale n. 44/2008 obblighi il gestore ad elaborare ed effettuare due piani di campionamento, uno a misura, con effetti legali, ed uno in continuo "di tipo conoscitivo".

Tale previsione non è contenuta nella legge regionale ed anzi nei lavori preparatori della legge si prevede, espressamente, un unico piano di campionamento.

Ecco allora che l'asserito precetto, che oggi riproponete, di presentazione ed elaborazione del Piano di campionamento in continuo, non risulta conforme alla nuova disciplina sulle procedure di calcolo e di campionamento delle emissioni introdotta dall'art. 1, comma secondo, della legge regionale n. 8/2009; anzi la previsione del campionamento in continuo risulta abrogata ai sensi dell'articolo 15 delle Disposizioni sulla legge in generale per incompatibilità ed in quanto sostituita dalla nuova disciplina del campionamento per campagna di misura introdotta dalla successiva legge regionale n. 8/2009 (in questo senso: Cass. sent. 26.3.1973, n. 829; Cass. sent. 7.3.1979 n. 1423; Cass. sent. 10.8.1998 n. 7840; Cass. sent. 21.2.2001 n. 2502; Cass. sent. 1.10.2002 n. 14129).

Pertanto la scrivente Società è pienamente adempiente alle prescrizioni contenute nell'art. 3 della legge regionale n. 44/2008, come modificata dalla successiva legge regionale n. 8/2009, e la Vostra dichiarazione di pretesa nostra "inottemperanza al richiamato precetto normativo" è destituita di fondamento giuridico.

Conseguentemente Vi invitiamo a rivedere la Vostra posizione e a comunicarci, nel termine di dieci giorni dal ricevimento della presente, l'avvenuto ritiro della Vostra nota 10 maggio 2010 (Vs. prot. 0022940).

Con ogni riserva.

Distinti saluti.

ILVA S.p.A.

Il Gestore

Ing. Luigi Capogrosso



ILVA S.p.A.

40138 TARANTO (TA) - VIA S. GIUSEPPE 10 - TEL. 099 48111 - FAX 099 481271 - TELEX 500102
S. LEGA F. 099 481111 - S. GIUSEPPE 10 - TEL. 099 481111 - FAX 099 481271 - TELEX 500102
S. GIUSEPPE 10 - TEL. 099 481111 - FAX 099 481271 - TELEX 500102
S. GIUSEPPE 10 - TEL. 099 481111 - FAX 099 481271 - TELEX 500102
S. GIUSEPPE 10 - TEL. 099 481111 - FAX 099 481271 - TELEX 500102

ALLEGATO-7

*Nota REGIONE Puglia n.7633 del 7/6/2010 – L.R. Puglia 44/2008 e
s.m.i. - Piano per il campionamento di PCDD/F dei gas di scarico
dell'impianto AGL/2 stabilimento ILVA di Taranto*

Data ricevimento		
07 GIU 2010		
Visto Res.apt	Visto Res.Ann	Visto Pr.Stab.
		<i>[Signature]</i>



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITÀ URBANA
SERVIZIO ECOLOGIA

Si invia solo via fax al sensi
 del DPR 445/2000 art. 43, co. 6

Spett.le Gruppo Riva
 Stabilimento ILVA di Taranto
 fax: 099 470 65 91 - 099 481 22 71

Regione Puglia
 Ecologia

ADO 089
 07/06/2010 - 0007633
 Protocollo Puglia

e. p.c. ARPA Puglia - DG
 C.so Trieste - Bari
 fax: 080 5460 150

Oggetto: L.R. Puglia 44/2008 e smi
 Piano per il campionamento di PCCD e PCDF nel gas di scarico Impianto AGL/2
 stabilimento ILVA di Taranto.

Si fa seguito alla nota di pari oggetto di ARPA Puglia, indirizzata ad ILVA SpA, per
 diffidare codesta Società ad adempiere quanto previsto dalla L.R. 44/2008 e.s.m.i. art. 3 co. 1 e ad
 elaborare il piano per il campionamento in continuo del gas di scarico da presentare all'ARPA per
 l'adozione dello stesso.

Si resta in attesa di urgente riscontro.

Cordiali saluti.

Il Dirigente del Servizio Ecologia
 Ing. Antonello Antonicelli

ALLEGATO-8

*Nota ILVA n.DIR/53 del 14/06/2010 – Piano per il campionamento di
PCDD/F dei gas di scarico dell'impianto AGL/2 – Stabilimento ILVA
di Taranto - Vostra nota 7/6/2010 prot. 007633*



STABILIMENTO DI TARANTO

Raccomandata A.R.
n. 13836414679-0



Spett.le
Regione Puglia
Area Politiche per l'Ambiente,
le Reti e la Qualità Urbana
Servizio Ecologia
c.a. del Dirigente ing. Antonello Antonicelli
Via delle Magnolie, 6
70026 Modugno (BA)

Anticipata via fax al n. 080-5406844

e.p.c.: Spett.le
Arpa Puglia
Direzione Generale
Corso Trieste, 27
70126 - Bari

Taranto 14-06-2010
Ns. Rif.: DIR.53

OGGETTO: Piano per il campionamento di PCDD e PCDF nel gas di scarico
impianto AGL2 - Stabilimento ILVA Taranto.
Vostra nota 07/06/2010 prot. 007633.

Riscontriamo la Vostra nota di cui all'oggetto con la quale ci diffidate "*ad adempiere quanto previsto dalla L.R. 44/2008 e s.m.i. art. 3 co 1 e ad elaborare il piano per il campionamento in continuo dei gas di scarico*".

Con la presente siamo a significarVi che abbiamo già adempiuto con nostra nota 11.03.2010, pure a Voi inviata, alla presentazione all'ARPA Puglia del piano per il campionamento e che, anzi, con successiva nota 07.04.2010 l'ARPA Puglia ci ha attestato "*che il piano [per il campionamento di PCDD e PCDF] appare conforme a quanto previsto dal comma 1 bis dell'art. 3 della Legge Regionale n. 44 del 19.12.2008*".

Ricordiamo infatti, come più ampiamente argomentato nella nostra lettera 07/06/2010 incrociatasi con la Vostra nota di cui all'oggetto e che qui per Vostra comodità Vi



ILVA S.p.A.

W



STABILIMENTO DI TARANTO

alleghiamo, che, a seguito del Protocollo Integrativo 19.02.2009 e della successiva modifica introdotta dal comma 2 dell'art. 1 della legge regionale n. 8/2009, il piano per il campionamento è stato disciplinato per campagne di misura e non più in continuo.

Tale nuova disciplina sulle procedure di campionamento e calcolo delle emissioni ha abrogato per incompatibilità, ex art. 15 delle Disposizioni sulla legge in generale, la precedente disposizione sul campionamento in continuo.

Di conseguenza la scrivente Società è pienamente adempente alle disposizioni scaturenti dall'art. 3 della legge regionale n. 44/2008, come modificata dalla successiva legge regionale n. 8/2009 e la Vostra diffida è illegittima per violazione di legge ed errati presupposti.

Vi invitiamo pertanto a comunicarci, nel termine di dieci giorni dal ricevimento della presente, l'avvenuto ritiro della Vostra nota 07/06/2010 (prot. n. 0007633).

Con ogni riserva.

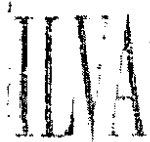
Cordiali saluti.

ILVA S.p.A.

Il Gestore

Ing. Luigi Capogrosso

All.:c.s.



ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DELLE ALTERAZIONI AMBIENTALI

Raccomandata A.R.
n. 4383644689-2

Spett.le
ARPA Puglia
Direzione Generale
Corso Trieste, 27
70126 - Bari
anticipata via fax al n. 080-5460200

e p.c.: Spett.le
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ufficio del Sottosegretario
Dott. Gianni Letta
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370
00187 Roma

Spett.le
Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
Direzione Generale per la
Salvaguardia della Vita
Via C. Colombo, 44
00147 - Roma

Spett.le
Regione Puglia
Assessorato all'Ecologia
Via delle Magnolie, 6
70026 - Modugno (BA)

Spett.le
ISPRA - Istituto Superiore per
la Protezione e la Ricerca Ambientale
All'ing. Alfredo Pini
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 - Roma

Spett.le
Provincia di Taranto
Al dott. Giovanni Florido
Via Anfiteatro, 4
74100 Taranto

Spett.le
Comune di Taranto
Al dott. Ippazio Stefano
Palazzo di città
Piazza Castello
74100 Taranto



Handwritten signature or mark



INDUSTRIE VETROVITARE

Spett.le
Comune di Statte
Via S. Francesco, 5
74010 Statte (TA)

Taranto 07/06/2010

Ns. Rif: DIR/49

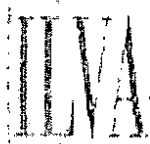
**OGGETTO: Piano per il campionamento di PCDD e PCDF nel gas di scarico
impianto AGL2 - Stabilimento ILVA Taranto.
Vostra lettera 10.05.2010 – Vs prot. 0022940.**

Riscontriamo la Vostra nota di cui all'oggetto per osservare quanto segue.

1. Con la Vostra precedente nota 07.04.2010 (Vs. prot. 0017000) ci avete attestato "*che il piano* [per il campionamento di PCDD e PCDF dalla scrivente Società a Voi trasmesso con nostra lettera 22.03.2010] *appare conforme a quanto previsto dal comma 1 bis dell'art. 3 della Legge Regionale n. 44 del 19/2/2008*" [recte: 19.12.2008].

Nel prosieguo della stessa Vostra nota esprimevate perplessità sulle modalità per il trattamento dei c.d. "*transitori di avviamento*" e rimarcavate di ritenere "*importante, quale parametro di tipo conoscitivo per valutare la performance ambientale dell'impianto, l'adozione di un sistema di campionamento in continuo a camino*", riproponendo questione già affrontata e risolta al Tavolo tecnico promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei giorni 16 e 17 febbraio 2009, poi sfociato nel Protocollo Integrativo sottoscritto in data 19.2.2009, in attuazione del quale la Regione Puglia ha emanato la legge regionale n. 8 del 30 marzo 2009 che ha modificato la precedente disciplina della legge regionale n. 44 del 19 dicembre 2008, per quanto qui interessa dettando una nuova disciplina sulle procedure di campionamento e calcolo delle emissioni. Pertanto, a parte l'approvazione espressa del Piano di campionamento per campagne di misura da noi presentato, la Vostra nota 7.4.2010 non reca ulteriori contenuti provvedimentali, né contiene alcuna Vostra richiesta istruttoria suscettibile di nostro riscontro. Anzi la Vostra nota 07.04.2010 ha concluso il procedimento con l'approvazione del Piano di campionamento presentato in data 22.03.2010 della scrivente Società.

2. La Vostra nuova lettura – contenuta della Vostra nota 10.05.2010 - del combinato disposto di cui ai commi 1 e 1 bis dell'art. 3 della legge Regione Puglia n. 44 del 29.12.2008, così come modificata dal comma 2 dell'art. 1 della legge Regione Puglia n. 8 del 30 marzo 2009, relativamente al preteso obbligo per la scrivente Società di presentare "*il piano per il campionamento in continuo*" non appare conforme alla nuova disciplina, introdotta dalla legge regionale n. 8/2009, delle procedure di campionamento e calcolo delle emissioni, è in contrasto con l'articolo 15 delle Disposizioni sulla legge in generale e si contraddice rispetto alla già da Voi



SPEDIMENTO DI GARANTO

dichiarata conformità del Piano di campionamento per campagne di misura presentato dalla scrivente Società.

Infatti, proprio anche a seguito degli approfondimenti tecnico-scientifici del Tavolo tecnico 16 e 17.2.2009, dal quale è emersa l'impraticabilità del campionamento in continuo per impianti di agglomerazione (non c'è un solo campionatore in continuo su agglomerati in tutta Europa), il legislatore regionale, in attuazione al Protocollo Integrativo sottoscritto anche dalla Vostra Agenzia, è intervenuto con la legge n. 8/2009 (art. 1, comma 2) dettando una nuova e completa disciplina sulle procedure di campionamento e calcolo delle emissioni, fondata su tre campagne di misura all'anno e non più sul campionamento in continuo, ed indicando specificamente le metodiche ed i criteri da osservare.

Il piano di campionamento per campagne di misura è incompatibile con la precedente previsione di campionamento in continuo e la nuova norma introdotta all'art. 3, comma 1bis, disciplina diversamente l'intera materia.

Neppure è possibile, fondatamente, sostenere che la legge regionale n. 44/2008 obblighi il gestore ad elaborare ed effettuare due piani di campionamento, uno a misura, con effetti legali, ed uno in continuo "di tipo conoscitivo".

Tale previsione non è contenuta nella legge regionale ed anzi nei lavori preparatori della legge si prevede, espressamente, un unico piano di campionamento.

Ecco allora che l'asserito precetto, che oggi riproponete, di presentazione ed elaborazione del Piano di campionamento in continuo, non risulta conforme alla nuova disciplina sulle procedure di calcolo e di campionamento delle emissioni introdotta dall'art. 1, comma secondo, della legge regionale n. 8/2009; anzi la previsione del campionamento in continuo risulta abrogata ai sensi dell'articolo 15 delle Disposizioni sulla legge in generale per incompatibilità ed in quanto sostituita dalla nuova disciplina del campionamento per campagna di misura introdotta dalla successiva legge regionale n. 8/2009 (in questo senso: Cass. sent. 26.3.1973, n. 829; Cass. sent. 7.3.1979 n. 1423; Cass. sent. 10.8.1998 n. 7840; Cass. sent. 21.2.2001 n. 2502; Cass. sent. 1.10.2002 n. 14129).

Pertanto la scrivente Società è pienamente adempiente alle prescrizioni contenute nell'art. 3 della legge regionale n. 44/2008, come modificata dalla successiva legge regionale n. 8/2009, e la Vostra dichiarazione di pretesa nostra "inottemperanza al richiamato precetto normativo" è destituita di fondamento giuridico.

Conseguentemente Vi invitiamo a rivedere la Vostra posizione e a comunicarci, nel termine di dieci giorni dal ricevimento della presente, l'avvenuto ritiro della Vostra nota 10 maggio 2010 (Vs. prot. 0022940).

Con ogni riserva.

Distinti saluti.

ILVA S.p.A.

Il Gestore

Ing. Luigi Capogrosso



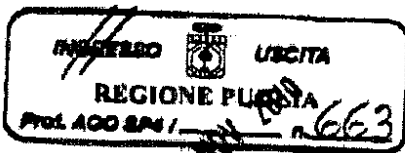
ALLEGATO-9

Nota REGIONE Puglia n.663 del 3/11/2010 – Piano per il campionamento di PCDD/F nei gas di scarico dell'impianto di sinterizzazione – Stabilimento ILVA di Taranto



Regione Puglia
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente
L'Assessorato

Si invia solo via fax al sensi
del DPR 445/2000 art. 43, co. 6



03 NOV 2010

ARPA Puglia - Direzione Generale
fax: 080 546 01 50

Ministero dell'Ambiente e della TTM
DG per la Salvaguardia della Vita
fax: 08 57 22 50 68

Gruppo Riva
Stabilimento ILVA di Taranto
fax: 099 470 65 91 - 099 481 22 71

ISPRA
Fax 0650072460
Presidente della Commissione IPPC-AIA c/o
ISPRA
fax: 06 5007 42 81
Referente del GI IPPC-AIA "ILVA" c/o ISPRA
fax: 06 5007 42 81

Provincia di Taranto
fax: 099 4587383

Comune di Taranto
fax: 099 458 16 70

Comune di Statte
fax: 099 474 28 02

E, p.c., Presidente della Giunta Regionale
On. Nichi Vendola

Oggetto: Piano per il campionamento di PCCD e PCDF nel gas di scarico dell'impianto di
sinterizzazione - stabilimento ILVA di Taranto.

Si riscontra la nota di Arpa Puglia di pari oggetto prot. n. 49755 del 19/10/2010, per rappresentare quanto
segue.

70026 Modugno (Ba) - Via delle Magnolie, 6/B - Tel. 080/5852908 - 080/5406844
assessore.ambiente@regione.puglia.it segreteria.ambiente@regione.puglia.it



Regione Puglia
Assessorato alle Qualità dell'Ambiente
L'Assessore

Preliminarmente si ritiene utile riassumere come nel seguito i contenuti dell'intercorsa corrispondenza in riferimento all'oggetto.

Con nota del 10 maggio 2010, la Direzione Generale dell'Arpa Puglia, a seguito di precedente corrispondenza tra la stessa Arpa e ILVA (note del 7 aprile 2010 e del 20 marzo 2010), entrambe non indirizzate per conoscenza a questa Amministrazione, rappresentava alla Società una condizione di inottemperanza alle disposizioni dell'art. 3 comma 1 della LR 44/08 invitando la Società a dare immediata esecuzione all'art. 3 c. 1 presentando all'Agenzia il piano per il campionamento in continuo del gas di scarico e precisando che "ove non si provveda nel termine di dieci giorni verrà richiesta all'Autorità ambientale l'adozione delle conseguenti misure". Tale nota del 10 maggio 2010 veniva inoltrata a ILVA e per conoscenza al Ministero dell'Ambiente, all'Assessorato all'ecologia della Regione Puglia, all'ISPRA, alla Provincia di Taranto, ai Comuni di Statte e di Taranto.

L'Arpa con nota del 24 maggio 2010 rappresentava alla Regione, per gli adempimenti consequenziali, che ILVA non aveva dato riscontro alla nota non avendo proceduto alla trasmissione del piano di campionamento in continuo del gas di scarico nel termine di dieci giorni.

La Regione, con nota prot. del 7 giugno 2010 del Servizio Ecologia, trasmessa a mezzo fax all'ILVA e per conoscenza all'Arpa, provvedeva a diffidare la Società ad adempiere a quanto previsto dalla LR 44/2008 art. 3 c. 1 e ad elaborare il piano per il campionamento in continuo del gas di scarico da presentare all'Arpa per l'adozione dello stesso.

La Società con nota del 7 giugno 2010 trasmessa a mezzo Raccomandata A/R riscontrava la nota Arpa del 10 maggio 2010 sostenendo che:

- con la nota del 7 aprile 2010 era stato concluso il procedimento con l'approvazione del Piano di campionamento presentato dalla società con nota del 22 marzo 2010, ai sensi dell'art. 3, comma 1 bis;
- la richiesta di presentazione ed elaborazione del piano di campionamento in continuo non risulta conforme alla nuova disciplina sulle procedure di calcolo e di campionamento delle emissioni introdotta dall'art. 1 c. 2 della L.R. 8/2009.

La Società con nota del 14 giugno 2010 trasmessa a mezzo Raccomandata A/R riscontrava la nota di diffida della Regione Puglia del 7 giugno 2010 ribadendo i contenuti già espressi con la nota del 7 giugno 2010 e invitando la Regione a comunicare l'avvenuto ritiro della nota di diffida.

Con nota del 19 ottobre 2010 l'Arpa comunicava che non era ancora pervenuto il piano di campionamento in continuo, ai sensi dell'art. 3, comma 1, e invitava l'Assessorato Regionale all'adozione delle misure conseguenti all'indicata inottemperanza normativa.

Stante quanto sopra richiamato, si rappresenta quanto segue.

Sotto il profilo delle disposizioni della LR 44/2008 e smi, si ribadisce che l'art. 3 co. 1bis della L.R. Puglia 44/2008, introdotto dalla L.R. Puglia 8/2009, specifica le modalità con le quali va effettuata la verifica di conformità al VLE previsto dalla stessa norma. Rimane tuttavia in vigore il comma 1 del medesimo articolo, in base al quale *«I gestori di impianti di cui all'articolo 1, già esistenti e in esercizio, devono elaborare un piano per il campionamento in continuo del gas di scarico e presentarlo all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Puglia (ARPA Puglia) per la relativa validazione e definizione di idonea tempistica per l'adozione dello stesso»*, pur restando ferme le modalità di verifica di conformità di cui al comma 1bis, il legislatore, dunque, non ha inteso abrogare l'art. 3,



Regione Puglia

Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

L'Assessore

comma 1 e, pertanto, si rappresenta la necessità che i disposti dell'art. 3 c. 1 trovino applicazione. In tale senso l'amministrazione regionale non ha revocato, né intende revocare, la fiducia formalmente inoltrata a ILVA.

Al fine di un definitivo e costruttivo chiarimento in merito alla problematica e nel rispetto dei rispettivi ruoli istituzionali, pur rilevando che ad oggi non è stata ancora pubblicata la parte V della norma tecnica UNI-EN 1948 e che la verifica di conformità ai Valori Limite di Emissione va fatta secondo quanto disposto dal comma 1bis dell'art. 3 della LR 44/2008 e smi, si ribadisce la posizione della scrivente Amministrazione relativa alla necessità che i disposti dell'art. 3 c. 1 trovino applicazione. Con l'occasione, si richiede ad Arpa di voler chiarire se sono state ad oggi superate le difficoltà operative rilevate dalla Direzione Generale, subito a valle della stipula dell'Accordo relativo alle modifiche alla legge 44/2008, relative alla disponibilità di un sistema di campionamento in continuo adatto al camino E312. In tal senso, nell'ottica della più ampia collaborazione istituzionale, si rappresenta le proprie disponibilità ad affrontare tale specifica tematica in apposito tavolo tecnico, con il coinvolgimento di tutte le Amministrazioni e gli Enti interessati.

Con l'occasione si sollecita il Ministero dell'Ambiente al celere completamento del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale dello stabilimento ILVA di Taranto, onde poter consentire l'emanazione delle più efficaci prescrizioni per la migliore gestione dell'impianto.

Inoltre, prendendo atto che ad oggi la bozza di PMeC datata 28 ottobre 2009 in corso di stesura da parte del gruppo di lavoro ISPRA - Arpa Puglia, prevede che il campionamento in continuo delle diossine emesse possa essere realizzato entro dodici mesi dal rilascio dell'AIA, si richiede al Ministero l'urgente rivisitazione del PMeC, ad oggi in fase di stesura, in modo che tenga conto di quanto disciplinato dalla Regione con propria Legge e in particolare prevedendo la prescrizione relativa all'effettuazione del campionamento in continuo nel più breve tempo possibile e contestualmente al rilascio dell'AIA.

Si richiede inoltre a codesto Ministero di voler effettuare con questa Amministrazione un incontro volto a verificare sotto il profilo amministrativo la possibilità di emanare un provvedimento di approvazione del PMeC a stralcio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, tanto al fine di sancire definitivamente e nel più breve tempo possibile le condizioni volte al migliore e più efficace monitoraggio ambientale dell'intero insediamento

Cordiali saluti

Il Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

Ing. Caterina Dibitonto

Il Dirigente del Servizio Ecologia

Ing. Antonello Antonicelli

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente

Dot. Lorenzo Nicastro